IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 274. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 8 Ottobre 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

L'avvenimento più importante della settimana, se non nel campo politico certo in quello diplomatico, fu la visita del tutto inattesa del ministro degli affari esteri russo conte Muraview, alla Regina Reggente Maria Cristina di Spagna — visita avvenuta certamente per incarico dello Czar.

Naturalmente la stampa estera si è subito diffusa in congetture sul carattere della visita stessa, e le voci, spente da qualche tempo, della adesione della Spagna alla duplice alleanza franco-russa sono state messe di nuovo in giro, specialmente a Parigi.

Però il presidente del Consiglio spagnuolo Silvela (il cui Gabinetto si è ricostituito al principio della settimana colla semplice sostituzione del generale Azcarraga a Polavieja al ministero della guerra) ha dichiarato essere la visita del conte Muraview alla Regina Reggente un semplice atto di cortesia.

La versione più accreditata quindi del carattere di quella visita è che lo Czar, approfittando della presenza del suo primo ministro nella Francia meridionale, lo abbia incaricato di recarsi a S. Sebastiano per rendere pubblicamente omaggio alla Sovrana, la quale nei due ultimi anni ha sostenuto con vivo coraggio e fermezza le prove durissime cui fu sottoposta, a causa delle vicende della guerra e delle condizioni interne della Spagna.

×

All'estero si continua a non dare importanza politica alla visita della Regina Guglielmina d'Olanda e della Regina-madre Emma a Potsdam, e da fonte autorevole berlinese si esclude che quella visita si connetta con una azione più o meno diretta dell'imperatore nel conflitto anglo-boero — e ufficiosamente si ripete poi a Berlino che così l'imperatore Guglielmo come il suo governo sono fermamente decisi a mantenere in quel conflitto ora e sempre la più stretta neutralità — così verso l'Inghilterra, come rispetto al Transvaal.

La Germania si mantiene perciò assolutamente estranea alle eventuali trattative tra il governo inglese ed il portoghese per la cessione in affitto all'Inghilterra della baja di Delagoa, la quale potrebbe formare una base importantissima di sbarco e operazione per gli inglesi verso il Transvaal, da oriente verso occidente. Però si ritiene generalmente che, anche il Portogallo essendo deciso a mantenersi neutrale, sia difficile che esso o ceda la baja o conceda alle truppe inglesi lo sbarco nel proprio territorio.

×

In quanto alla situazione del conflitto tra l'Inghilterra ed il Transvaal le voci di nuove trattative e dello scoppio imminente delle ostilità si alternarono per tutta la settimana.

Ora sembra che ogni speranza di soluzione pacifica delle note vertenze sia esclusa e la partenza — ripetutamente rinviata — del generale sir Redvers Bulwer per l'Africa meridionale, la mobilitazione delle truppe, la chiamata delle riserve sotto le armi e la prossima convocazione del Parlamento per votare i crediti necessari alle operazioni militari, indicano chiaramente che non è lontana l'apertura formale delle ostilità.

D'altra parte, per quanto le notizie — ciò che del resto si capisce perfettamente — sui movimenti dei boeri e sulle loro intenzioni, sieno contradditorie, appare chiaro che anche da quel lato ogni speranza di una intesa è quasi svanita e che allo scambio di Note diplomatiche e di *ultimatum* seguirà la voce del cannone.

I boeri del Transvaal e dello Stato di Orange procedono strettamente d'accordo e delle intenzioni degli *afrikanders* si sa positivamente soltanto che essi propendevano pel mantenimento della pace e quindi sono tutt'altro che entusiasti per la guerra.

Se poi resteranno neutrali è un'altra faccenda.

×

Il fatto più importante nel campo della politica interna dei grandi Stati è la formazione del Gabinetto presieduto dal conte Clary-Aldringen in Austria. Il nuovo Ministero il cui compito principale è in poche parole, di ristabilire il regime costituzionale (quello parlamentare in Austria non esiste) è formato, incominciando da chi lo presiede, quasi esclusivamente di funzionari, ciò che però non toglie che superata la presente crisi della Camera il conte Clary resti al potere modificando il suo Ministero.

La Camera si adunerà tra breve e per quanto non tutti i partiti naturalmente siano soddisfatti del nuovo Gabinetto, pure si ritiene che esso sarà non solo di conciliazione, ma anche di pacificazione.

×

L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice sono ritornati a Postdam, ed è così chiuso il periodo estivo ed autunnale dei viaggi del Sovrano — Però, in compenso sono ricominciate le voci sulla crisi del Ministero prussiano — a causa delle divergenze - vere o supposte che sieno - tra il principe Hohenlohe ed il Ministro delle finanze D.r Miquel e tra loro due ed altri ministri.

Non si tarderà a sapere, tanto più che tali voci corrono da qualche mese e, sebbene smentite si ripetono continuamente — che ci sia di vero in esso.

×

Il Presidente della Repubblica signor Loubet, ha tenuto l'altro giorno a Grignan un discorso importante dal lato, che ad onta delle voci continue che la Repubblica è in pericolo e l'Esposizione universale è abortita, egli si è mostrato molto fiducioso nella forza e nella stabilità della prima e nel successo della seconda.

Per quanto riflette l'Esposizione è certo che l'agitazione in Francia ed all'estero è cessata e la partecipazione si prevede grande. Circa alla stabilità del regime repubblicano in Francia si scoprono è vero nuove diramazioni di complotti, ma è vero pure che le rivelazioni sull'importanza di essi, sono tali — per quanto si connette ad essi — da giustificare l'ottimismo del signor Loubet.

Politica e Diplomazia

(S) **Potsdam,** 7 — L'Imperatore e l'Imperatrice sono ritornati nella scorsa notte.

(S) **Vienna,** 7 — Il *Fremdenblatt* annunzia che il Reichsrath sarà convocato pel 18 corr.

Berlino, 7, ore 14.25 — Circa le voci che tornano a circolare con insistenza di una crisi latente, si afferma ufficialmente che col ritorno dell'Imperatore da Rominten, la situazione interna si chiarirà completamente.

I giornali del partito agrario affermano la piena fiducia di questo nel Ministro delle finanze, dott. Miquel. Aggiungono che le prospettive dell'approvazione del Canale centrale sono sempre scarse e chiedono che il relativo progetto venga ritirato e sottoposto per parecchi anni a nuovi studi.

Si è riaperta nella stampa la discussione sul progetto per la protezione dei volenterosi al lavoro in caso di sciopero ed i conservatori l'appoggiano vivamente.

Londra, 7, ore 10.5 — Secondo notizie da Washington, il Presidente Mac-Kinley, cedendo alle vive insistenze dei suoi amici politici, ha deciso, contrariamente a quanto ne aveva l'intenzione, di tenere dei discorsi durante la campagna elettorale presidenziale, per sostenere la propria candidatura.

Berlino, 7, ore 11.5 — Si ha da Pietroburgo che il Ministro delle Comunicazioni, principe Chilkow, ha intrapreso un viaggio nell'Asia centrale per ispezionare le ferrovie di quella regione. Contemporaneamente il Ministro farà fare dei rilievi sul luogo per l'allacciamento della rete ferroviaria dell'Asia centrale.

(S) **Londra,** 7. — E' stato pubblicato un proclama della Regina Vittoria, il quale convoca il Parlamento pel 17 corrente.

(S) **Potsdam,** 7. — Le Regine Guglielmina ed Emma d'Olanda sono giunte stasera e furono ricevute dall'Imperatore che presentò loro mazzi di rose, le salutò cordialmente e le abbracciò.

Lungo il percorso una folla enorme fece una calda ovazione alle due Regine.

All'arrivo al Castello, l'Imperatrice le ricevette nel modo più cordiale.

Parigi, 7, ore 15.20. — Si dice che la Repubblica di Liberia abbia domandato il protettorato della Germania.

E' un piccolo Stato, situato nella Guinea Superiore, sul litorale africano, fra la colonia britannica di Sierra Leone e quella francese della Costa d'Avorio. Ha una superficie di 85,300 kq. e 767,500 abitanti.

Stato e Chiesa in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Parigi, 7, ore 18.40. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* combattono la soppressione dell'Ambasciata francese presso il Vaticano.

Essi dicono che una questione come questa, unicamente politica, deve separarsi dall'affare Dreyfus.

Il Papa conserva una grande autorità morale e gli interessi interni ed esteri della Francia esigono il mantenimento con esso di relazioni cordiali.

Non conviene fare nulla che possa dare ai cattolici nuovo motivo di agitazione.

I giornali soggiungono che il Governo si opporrà alla soppressione dell'Ambasciata, votata dalla Commissione del bilancio.

La Cassa nazionale di previdenza

I.

La nuova istituzione per la invalidità e per la vecchiaia degli operai è, in generale, ancor poco nota, sia nella sua intrinseca organizzazione che nel suo sistema di funzionamento.

Brevi cenni, in proposito, che desumiamo da una breve pubblicazione del dott. Magaldi, membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa, varranno a far meglio conoscere l'una e l'altro.

L'Italia fu tra le prime a pensare alla istituzione di una Cassa pensioni per gli operai, tanto che il problema non era sfuggito nemmeno alla mente di Cavour, il quale provvide alla costituzione di un Istituto con la legge del 15 luglio 1859, il quale però, per diverse ragioni, non ebbe vita effettiva.

Corsero molti anni ed altre cure distolsero il governo dal pensiero di por mano agli ordinamenti sociali. Spetta ad un pensatore e a un filosofo, a Domenico Berti, il vanto di averli promossi con una serie di disegni di legge da lui presentati nel 1881, fra i quali era anche quello per la istituzione della Cassa pensioni a favore degli operai, che dopo molte vicende parlamentari, toccò finalmente il porto nel 17 luglio 1898.

Al trionfo della legge contribuì l'on. Luzzatti assegnando una dotazione iniziale di 10 milioni ed assicurando rendite copiose con l'attribuzione di una parte degli utili annuali delle Casse postali di risparmio ed altri proventi.

La Cassa Nazionale, adunque, istituita con legge dell'anno scorso, è sorta con un fondo di prima dotazione di 10 milioni, cinque dei quali vengono dai biglietti consorziali prescritti e cinque dagli utili delle Casse postali accumulati a tutto il 1896.

Oggi il fondo di dotazione, il quale nel primo decennio deve arrivare a 16 milioni almeno, ammonta a 12 milioni circa, perchè vi si sono aggiunti gli utili delle Casse postali 1897-98 e gli interessi maturati dei 10 milioni iniziali.

Siccome poi sono destinati ad aumentare questa dotazione, una metà del valore dei biglietti di banca di vecchio tipo che si prescriveranno nel 1902; il valore dei buoni di cassa da una e da due lire non presentati al cambio entro il 31 dicembre 1906; i depositi delle Casse postali e i depositi ordinari presso la Cassa depositi e prestiti caduti in prescrizione; un decimo dell'avanzo del Fondo per il Culto dovuto allo Stato; i conferimenti, i legati e le donazioni fatti da enti morali o da privati; una parte delle entrate annuali della Cassa, così è lecito sperare che alla fine del primo decennio, il fondo di dotazione o patrimoniale avrà superato i 20 milioni.

La somma per quanto considerevole, non è sufficiente a soddisfare ai bisogni della istituzione qualora essa raccolga le iscrizioni di tutti o della maggior parte degli operai d'Italia.

Però i sedicenti socialisti dissero illusoria la legge, nè mancarono le critiche. Certo la legge del 1898 non ha radicalmente risolto il problema e non può considerarsi che come un primo passo. E' necessario che gli enti minori, le istituzioni di previdenza, i privati volgansi verso il nuovo istituto e ne favoriscano con ogni mezzo l'incremento.

Già molti istituti hanno largito o promesso di largire somme a favore della Cassa Nazionale.

Basti, fra gli altri, citare la Cassa di risparmio di Milano che ha dato 150,000 lire, le Casse di Torino e di Roma che hanno dato 100,000 lire ciascuna, la Cassa d'Imola che ne ha dato 50,000 e quella di Forlì 20,000.

Altre già promesse verranno; nè mancherà, col tempo, il concorso dei privati.

Lo Stato ha fatto il dovere suo e non cesserà di escogitare nuove fonti di entrate alla benefica istituzione; ma occorre il favore delle classi dirigenti.

Il comm. Magaldi conclude questa prima parte del suo scritto osservando che è opera savia di conservazione degli ordini sociali, concorrere, anche con modesti contributi, allo incremento di un istituto che deve risolvere uno dei più gravi e dolorosi problemi del nostro tempo; assicurare il pane quotidiano alle numerose falangi di lavoratori che le infermità e la vecchiaia mettono incessantemente fuori di combattimento, guarire alla radice, col sussidio di altre istituzioni, la triste piaga dell'accattonaggio.

La beneficenza privata, la elemosina, fomentano, in generale, la disoccupazione ed il vizio.

Se invece quei piccoli sussidi si raccolgono, si incanalano, si fanno affluire verso il fiume benefico che deve alimentare la Cassa, si compie un'opera di illuminata e salutare beneficenza, un'opera di conservazione degli ordini sociali.

Oltre il patrimonio che verrà formandosi ed aumentando nel modo esposto, la Cassa Nazionale ha assicurato dalla legge di sua istituzione entrate annuali ordinarie mercè l'attribuzione ad essa di una parte degli utili netti delle Casse postali di risparmio e di quelli della gestione dei depositi giudiziari, dell'importo delle eredità vacanti devolute allo Stato, dei frutti annuali del fondo patrimoniale e dei proventi eventuali.

La Cassa Nazionale è un istituto autonomo e non ha alcun rapporto di dipendenza con lo Stato; è amministrata da un Consiglio composto di 12 membri scelti fra personalità distinte nella politica, nella scienza, nell'amministrazione.

Detto dell'organizzazione della Cassa, ne esporremo brevemente in altro articolo il modo di funzionare.

I proventi ferroviari 1898-99

I prodotti delle tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, per l'esercizio finanziario 1898-99, sono stati accertati in L. 274.653.708, con l'aumento di L. 12.699.768 sulla previsione e la maggiore entrata dello Stato, per la quota di sua spettanza, di L. 4.316.035.

Tali risultati, veramente soddisfacenti, dimostrano come i progressivi aumenti dei proventi ferroviarii si vadano consolidando in correlazione al progressivo miglioramento delle condizioni economiche del paese e danno bene a sperare per il corrente esercizio 1899-900 ed il successivo 1900-901, nei quali l'Esposizione mondiale di Parigi ed i pellegrinaggi religiosi a Roma per l'anno santo daranno un eccezionale movimento di viaggiatori, mentre il notevole sviluppo della fabbricazione dello zucchero contribuirà all'aumento del traffico.

Le fabbriche di zucchero, che erano due nel 1898, sono già dieci attualmente e saranno venticinque nel 1900.

A meglio illustrare il sensibile aumento che si è verificato nei proventi ferroviari dell'ultimo sessennio, gioveranno le seguenti cifre:

1893-94 L. 228,782,210
1897-98 » 256,583,687

Aumento assoluto durante il quinquennio lire 27,801,676, corrispondente all'aumento medio annuo di L. 5,560,339, pari a L. 2,43 per cento del movimento iniziale (1893-94).

Nel 1898-99 si è saliti da lire 256,583,687 a lire 274,653,708, ossia i proventi aumentarono di lire 18,070,021 pari al 7,97 per cento.

Per l'esercizio corrente si conoscono fin qui soltanto i dati del luglio, i quali dimostrano che il movimento non si arresta e prosegue la sua curva ascendente, con vantaggio della finanza e dell'economia nazionale.

La guerra nel Transvaal

I preparativi dell'Inghilterra.

(S) **Capetown,** 7 — Regna effervescenza fra i fittaioli del distretto di Uniondale. Vi sono state inviate delle truppe, in previsione di possibili disordini.

(S) **Londra,** 7 — Il *Daily News* assicura che tutto il corpo del generale Buller, destinato alle operazioni militari nell'Africa del Sud, sarà mobilizzato oggi.

(S) **Durban,** 7 — Il generale Hunter è partito con alcune brigate di fanteria e cavalleria per Pretermaritzburg, ove attenderà l'arrivo del generale White.

Nel paese dei Boeri.

(S) **Bloemfontein,** 7. — I Boeri retrocessero a sei miglia dalle frontiere, onde diminuire la possibilità di un conflitto cogli Inglesi.

(S) **Kimberley,** 7. — Tremila Boeri sono accampati a cinque miglia dalla città.

(S) **Mafeking,** 7. — Il comandante Cronje, incaricato del comando delle truppe boere alla frontiera, riunì seimila uomini presso Romathlabania e informò gli Inglesi che varcherebbe la frontiera al primo colpo di fuoco.

(S) **Pretoria,** 7. — Il Governatore del Transvaal notificò al Corpo Consolare di avere organizzato forze di polizia sufficienti a proteggere le miniere contro i malfattori.

(S) **Londra,** 7. — Lo *Standard* ha da Charleston: Diecimila *Burghers* si presentarono dinanzi a Charleston, ma si ritirarono di fronte alla polizia.

(S) **Johannesburg,** 7 — L'esercizio di quasi tutte le miniere d'oro è stato sospeso.

La mediazione di Mac Kinley?

(S) **Pretoria,** 7. — Nei circoli ufficiali si spera di ottenere la mediazione del Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, nella vertenza coll'Inghilterra.

La Repubblica Sud-Africana ha affidato al generale americano O' Beirne, che si trova a Washington, la difesa degli interessi della pace, ma il Presidente Mac Kinley ha rifiutato la sua autorizzazione a questa nomina.

Un discorso di Morley.

(S) **Carnarvon,** 7. Il sig. John Morley pronunziò un discorso, nel quale dimostrò che l'Inghilterra rispetta l'indipendenza del Transvaal e disse essere ancora possibile un accordo. L'Inghilterra deve continuare i negoziati col Transvaal e fare la metà del cammino necessario ad assicurare una soluzione pacifica.

Servizi amministrativo-contabili delle poste e telegrafi

Con questo titolo il comm. Cerboni, antico ragioniere generale dello Stato, ha testè pubblicato un suo diligente studio sulle riforme, che potrebbero essere utilmente introdotte nell'ordinamento amministrativo-contabile dei servizi dipendenti da ministero delle poste e telegrafi — studio, che gli fu affidato dall'on. Nunzio Nasi, al quale ne demmo, a suo tempo, meritata lode.

E glie la demmo intiera, perchè anche a noi appariva manifesto il bisogno di riformare i procedimenti della contabilità di quella importante amministrazione, nella quale, come ognuno sa, oltre il servizio delle corrispondenze postali e delle trasmissioni telegrafiche, si accentrano due considerevoli aziende aventi immediati, continui e delicatissimi rapporti col pubblico, quali sono l'azienda dei vaglia e quella delle casse di risparmio postali.

Basta, infatti, avere, come li abbiamo noi, continui e giornalieri rapporti con tali uffici, per scorgere subito i difetti dei mal connessi congegni contabili, in base ai quali sono organizzati, ed i danni che ne derivano al pubblico servizio e che si ripercuotono per conseguenza necessaria sull'economia nazionale, anche astraendo dai pericoli a cui, causa di persistenti imperfezioni l'amministrazione è continuamente esposta.

Sapevamo che la Corte dei Conti ebbe più volte a lamentare il ritardo del rendimento dei conti — ritardo, che si contava ad anni e rendeva, quindi, quasi frustranea la sua azione, sia per correggere possibili errori, sia per richiamare l'amministrazione all'osservanza della legge. Sapevamo pure che il Ministero del Tesoro già aveva ordinata una ispezione di contabilità e di cassa affidandola a tre espertissimi funzionari, il cav. Melani, attuale ragioniere generale dello Stato, il cav. Riccio e il cav. Galanti. E finalmente non erano per noi un mistero gli abusi d'indole amministrativa, che gli ispettori della ragioneria generale, nello eseguire la loro revisione, aveano dovuto mettere in luce; abusi specialmente dovuti alla possibilità, in cui quell'amministrazione si trova, di potere attingere senza alcun controllo dalla cassa de' vaglia e de' risparmi quante somme occorrano, sia per far fronte a spese non ancora autorizzate dal Parlamento, sia per soddisfare ad altri bisogni.

Nè al provvedimento dell'on. Nasi, il quale non poteva essere più opportuno, mancò il consenso dell'on. Finali, il quale, opportunamente interpellato, ebbe occasione di scrivere all'on. Nasi di esserne soddisfatto, perchè in quell'atto l'illustre nomo ravvisava, più che una speranza, una promessa per cui si verrebbero finalmente a correggere quei difetti organici, che rendono meno sicuri, più complicati e oltre misura costosi i procedimenti della grandiosa contabilità di quel ministero e contrastano l'adempimento di molte prescrizioni di legge.

Come il comm. Cerboni abbia soddisfatto l'incarico e quali le sperabili conseguenze vedremo in seguito; imperciocchè, sciogliendo la promessa datane ai nostri lettori, quando il 29 luglio scorso annunciammo, per primi, con poche parole riassuntive, il lavoro del comm. Cerboni, ci proponiamo di esaminare con quella larghezza, che dessa merita, la poderosa relazione del comm. Cerboni.

Le condizioni dei servizi.

Premettiamo una sommaria esposizione delle condizioni, in cui trovansi i servizi amministrativo-contabili dipendenti dal ministero delle poste e dei telegrafi.

Questa amministrazione — ci dice il comm. Cerboni — cui, oltre il servizio posta-lettere e telegrafico; oltre i numerosi incarichi affidatile quasi come succursale del Tesoro; attribuironsi le due grandi aziende di *vaglia* e di *risparmi*, tiene alla sua dipendenza più che trentamila tra impiegati ed agenti, i cui singoli servizi, qual più qual meno direttamente, hanno stretta attinenza con la contabilità. Questa contabilità ogni anno accoglie nel proprio seno parecchie diecine di milioni di operazioni, alle quali giornalmente attendono circa 8000 uffici disseminati in tutti gli angoli della superficie del Regno.

La stessa contabilità deve pertanto aggiustare, riscontrare, riassumere e dar conto di tanta miriade di operazioni, le quali sono in veduta di accrescimento e di moltiplicazione, sia pel naturale incremento degli attuali servizi, sia per quelli che in progresso di tempo ad essa verranno affidati, tra cui diverrà non meno ponderoso degli altri quello che si va preparando in seguito alla istituzione della nuova cassa di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai. Si avverta poi che cosiffatte, quasi innumerevoli, operazioni sono per la maggior parte minuscole, come di loro natura quelle dipendenti da' vaglia e da' risparmi e come saranno le sopravvenienti per la cassa di previdenza predetta; operazioni le quali però co' singoli loro movimenti di entrata e di uscita adunano, pagano e fan girare tra molteplici agenti e corrispondenti miliardi di lire.

Tutto ciò considerato, l'amministrazione e la contabilità delle poste e de' telegrafi infondono nell'animo di chi severamente le studia e le contempla un senso misto di meraviglia e di sbalordimento.

Arroge la complicazione del meccanismo destinato a dar conveniente moto a tanta mole; meccanismo creato sopra un criterio di accentramento da principio ritenuto indispensabile al miglior esercizio delle svariate funzioni, di cui la grandiosa azienda fu sovraccaricata, ma che non regge alla critica di chi debba prenderlo a studio; di chi ami le buone regole di dimostrività e sovrattutto di chi comprenda la necessità del procedimento armonico de' vari ordini del riscontro contabile prescritto dalla legge; di quel riscontro che è tutela dell'erario e dei terzi; che è elemento di moralità; che è onore e decoro dell'amministrazione.

Nè basta ancora. Sta nel Ministero delle poste e de' telegrafi una falange d'impiegati grandi e piccoli affezionati al servizio e desiderosi del suo miglioramento. Ma essi sono affaticati e costretti a brancolare nel campo seminato di tanta materia, sempre in cerca di ripieghi e di espedienti. La maggior parte di essi è adibita alla pesante manipolazione di milioni e milioni di documenti e di titoli giornalmente agglomerantisi negli insufficienti e ingombri uffici ministeriali. Ma, per quanto in loro sia vivo il desiderio di cooperare alla ricerca degli errori e all'accertamento ed alla raccolta delle partite riguardanti l'immensa contabilità, ciò nullameno gli errori non possono essi scorgere che in ritardo, perchè lo accertamento e la raccolta di tante mai partite contabili è oltre misura disagevole e grave.

Quindi la chiusura dei passati esercizi deve attendere il non mai compiuto lavoro di revisione: quindi s'indugia pure la conoscenza del resultato finale, della cui esattezza non è chi possa sicuramente rispondere.

Difatti, se pure a forza d'indagini gli impiegati dell'amministrazione centrale arrivano a quietare le proprie coscienze e ad affermare che i conti tornano e stanno bene, l'affermazione è però ben lungi dall'essere suffragata dalle prove che la legge e la giurisprudenza contabile prescrivono. Sicchè eglino stessi veggonsi costretti a supplire alla impotenza dell'ordinamento contabile con architettate dimostrazioni, sulle quali un vero e proprio giudizio oculato e sereno nessuno, nemmeno la Corte dei conti, potè mai, a ragion veduta, pronunziare.

Porre conveniente riparo a tale stato di cose, non sarà opera da poco. Ci conviene a ciò chiarire le cause dei difetti e poi con assennato concetto avvisare ai mezzi di estirparli o correggerli. Ma dovrassi pur provvedere a che l'opera riformatrice non interrompa nè turbi il corso delle operazioni, cui giornalmente gli uffici postali hanno da attendere in servizio del pubblico e dello Stato.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 7 ottobre 1899.

	1898			1899				
	23/7	23/10	30/12	13/1	21/4	25/8	29/9	6/10
Parigi . . .	22.60	21.87	20.87	21.02	21.00	19.62	19.25	19.00
Berlino . . .	23.75	—	—	—	—	—	—	19.06
Vienna . . .	(.) 17.55	(.) 21.50	21.23	20.76	19.60	18.70	18.65	18.81
Budapest . .	(.) 17.38	(.) 20.79	21.38	20.81	19.56	18.48	18.26	18.43
Londra . . .	—	18.22	16.75	16.53	15.87	16.16	16.84	17.45
New-York . .	15.00	14.80	14.94	15.30	15.96	14.87	14.51	14.92
Chicago . .	14.00	12.72	12.67	13.45	14.05	13.60	14.12	14.15
Odessa . . .	15.03	15.85	14.00	—	14.25	15.00	15.70	15.50
Galatz . . .	14.75	14.25	—	—	—	15.25	13.00	13.00

Nella decorsa settimana si ebbe aumento, non però in notevole misura, sui prezzi del grano nei principali mercati tanto europei che americani.

Le condizioni generali del mercato mondiale si mantengono soddisfacenti, le quantità disponibili essendo bastevoli per i bisogni del consumo. Agli Stati Uniti verso i quali la richiesta dall'Europa, grazie ai raccolti abbastanza buoni, sarà minore dell'anno scorso, i depositi ascendono a quasi 15 milioni di ettolitri mentre erano di circa 4 milioni a questo stesso tempo nel 1898 e di circa 3 milioni e mezzo nel 1897.

In Italia i prezzi del giorno si mantennero invariati nella decorsa settimana oscillando tra lire 23 e 24.50 per i grani nuovi nostrani e lire 25 e 27.50 per i vecchi e per gli esteri giungendo fino a lire 30 per le qualità scelte dure.

In qualche mercato i detentori accennano ad aumentare le loro pretese.

XII Congresso degli orientalisti

Le Sezioni riunite.

Ieri, tutte le sezioni si riunirono nell'aula massima, per la seduta generale. Presiedette il senatore I. G. Ascoli, a lato del quale era il prof. De Gubernatis, accolti ambedue da unanimi applausi da quanti erano presenti: ed erano i luminari della scienza glottologica e degli studi di cose orientali; e fra essi parecchie signore, soprattutto forestiere.

Parlò prima il prof. Ascoli, che ricordò i suoi primi studi, le circostanze non comuni che gli permisero di conoscere i lavori del Bopp, prima che vedessero la luce, sì da poter — e questo l'aggiungiamo noi — divenire, giovane ancora, il primo filologo d'Italia.

Così il prof. Ascoli ha continuato ad esprimere un suo vivo desiderio, sempre insoddisfatto: veder cioè a poco a poco fondersi quegli studi che più specialmente investigano le origini dei popoli. Etnologia, filosofia, filologia: queste scienze procedono di pari passo, ma l'una isolata dall'altra, sì che i cultori di tali discipline, o non giungono ad alcuna conclusione, o se alcuna ne tentano, per lo più fondano le argomentazioni su basi insufficienti.

Quindi, un voto ed un augurio forma il dotto professore: ed è che nell'avvenire questi tre rami del sapere possano congiungersi, tanto che, fusi nella mente ordinatrice di un solo uomo, riescano a spargere quella luce che insieme non mancheranno di propagare, mentre, isolati, non potranno mai disperdere.

Nobile e giusto voto, che tutti i presenti hanno applaudito ed accettato.

Il resto della seduta antimeridiana è stato occupato dalla comunicazione del prof. F. Pullè su la Cartografia dell'India.

Il P. dice di avere sottomesso il suo piano per una ricerca e illustrazione metodica del materiale cartografico relativo all'India negli archivi italiani; ma che richiesto di indicare agli studiosi il terreno e l'orientamento per tale ordine di indagini, videsi crescere in un volume l'opera, di cui presenta stampata la prima parte del testo e un primo fascicolo dell'Atlante. La relazione del Pullè è illustrata inoltre da una esposizione di 50 carte sotto la sua direzione eseguita a colori, con esattezza scientifica e gusto artistico dal sig. Giuseppe Crivellari, topografo dell'Istituto Geografico militare di Firenze.

In quelle carte si spiega come una storia delle evoluzioni e del progresso del disegno della forma dell'India, attraverso i secoli e presso i differenti popoli; e delle relazioni storiche passate fra gl' Indiani e gli altri, specie in ordine alla coltura geografica. Così tocca dei Babilonesi, dei Fenici, degli Ebrei; distendendosi poi sopra i documenti cartografici che si possono rintracciare nelle diverse epoche della letteratura brahmanica, buddistica e giainica nell'India.

Trattasi di documenti in massima parte ignorati, che egli ha trovati nella collezione di codici portati dal conte De Gubernatis, dall'India alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze; una collezione che viene sempre più rivelando il suo valore. Passa poi ricostruendo i tipi dell'India nella letteratura geografica dei Greci e dei Romani fino all'epoca bizantina, accennando alla relazione della cartografia degli Arabi con quella dei Bizantini; seguendo sopratutto la linea genealogica di un particolare tipo, il quadriforme, da Eforo, più secoli a. C. fino all'uscita del Medio Evo.

Col primo rinascimento specie in Italia si vede a poco a poco delinearsi una forma nuova e più prossima alla verità reale della penisola indiana; ciò che è dovuto in massima parte alle relazioni di viaggiatori italiani nell'Oriente; relazioni che dovettero essere larghe e frequenti, e di cui Marco Polo e i più celebri con lui rappresentano i soli casi più segnalati. Ma all'epoca delle scoperte, come il Colombo, il Toscanelli e il Vespucci tra gli scopritori, così sono cartografi italiani quelli che presso le nazioni più forti e fortunate prestarono l'opera loro, novelli piloti del mondo alla conquista di nuovi dominii terreni e nuovi dominii scientifici.

Cita il Cantino, il Dal Bagno (di Lucca) ecc. cui la cartografia deve grandi progressi, limitandosi a dimostrarli nel fatto particolare dell'India. Accennando ai veri tesori che il caso conduce a scoprire in Italia oltre che della carta famosissima del Cantino della Estense di Modena, presenta nell'Atlante la riproduzione di due importantissimi planisferi più dalla sorte che da lui, per la prima volta prodotti in luce in questi ultimi anni.

Il P. ritrova nella nuova cartografia dopo la scoperta delle vie marittime dell'India orientale, tre principali tipi: il tolemaico che contrasta nelle scuole il terreno alle nuove scoperte della geografia, il tipo borziforme dei Portoghesi seguito massimamente dai cartografi ispani, francesi e inglesi, e il tipo italiano del Cantino, del Vesconte, del Danti, a scender giù fino al Gastaldo, che è quello che meglio risponde alla realtà della forma della penisola indiana.

Da ultimo poi il Pullè presenta un bellissimo facsimile a colori di uno schizzo inedito delle cognizioni greche intorno all'India, del celebre geografo tedesco, Enrico Kiepert, morto di recente a Berlino. E' questa bellissima e preziosa riproduzione che S. E. il ministro Baccelli con gentile pensiero ha intitolato e offerto in dono al Congresso.

Primo a parlare nella seduta pomeridiana, pur presieduta dal senatore prof. Ascoli, è stato il prof. Macauliffe, che ha letto un dotto studio su *La vita e gli scritti di Guru Gobind Singh, il decimo Guru dei Sikhs,* che dette luogo ad una vivace e dotta discussione, cui presero parte i prof. Schraeder e Sénart.

Quindi il signor Roy, delegato del governo tunisino, offre in nome di questo, il primo volume della pubblicazione *Les monuments arabes de la Tunisie,* edita sotto la direzione sua e quella di Paolo Gauckler. Questo primo fascicolo illustra la moschea di Sidi Okba, in Kairouan.

Ascoltato con vero interesse è stato il dottor Haupt, dell'Università di Baltimora, illustrando il *Codice rituale Mosaico* — a proposito della Circoncisione — *sotto l'aspetto dell'Igiene.*

Di speciale interesse per la storia di Roma e dell'Impero riesce la nota del prof. Nicola Tocilescu, dell'Università di Bukarest, sui Monumenti eretti a Trajano nella Rumania, e particolarmente sulle Basiliche e il Mausoleo di Adamklissi.

Gli scavi intorno ai ruderi di questo Mausoleo sono stati diretti dallo stesso Tocilescu, che ha potuto quasi completamente ricostruirlo. Sulla base si legge IMP. CAES. DIVI NERVAE F NERVA TRAJANUS AUG. GERM. DACICUS TRIB. POT XIII COS V. P. P. IN HONOREM ET MEMORIAM FORTISSIMORUM VIVORUM QUI BELLO DAC. PRO REM. MORTE OCCUBUERUNT FECIT.

E' dunque, il ricordo della grande impresa di Trajano, di costruzione simile a quella del Mausoleo di Adriano, che si connette in fratellanza storica, con la colonna che orna ancora il Foro, a cui i Rumeni traggono in questi giorni in pietoso pellegrinaggio.

Il prof. Tucilescu ha narrato la storia della scoperta e della ricostituzione del Mausoleo in un bel volume elegantemente edito, vivo di disegni e di piani, di cui ha offerto una copia graditissima al Congresso.

La brillante comunicazione è stata interrotta più volte da applausi; applausi che si sono replicati quando il prof. Tucilescu ha promesso di esporre in un prossimo Congresso le nuove ricerche, che gli sarà dato di compiere, continuando gli scavi. E intanto, fra i presenti, si fa vivo il desiderio di visitare le rovine richiamate con tanta arte e tanta scienza alla vita: si che tutto lascia credere che il prossimo, tredicesimo Congresso degli Orientalisti, nel 1902, sarà tenuto precisamente a Bukarest, in questa Rumenia così affezionata alla sua *vecchia mamma Roma.*

Gita archeologica.

Oggi i Congressisti visitano Tivoli e la Villa Adriana.

Che il sole italiano sia loro benigno!

All'Associazione della stampa

All'invito gentile dell'Associazione della stampa ha corrisposto un larghissimo intervento di congressisti. Le sale erano splendenti di luce e addobbate con piante e fiori molto elegantemente.

La folla degli invitati oltre che nelle sale si riversava sulla vasta terrazza prospiciente la piazza Colonna; da dove si poteva godere anche della buona musica eseguita dal concerto dei RR. carabinieri che in verità ha eseguito un programma pieno di buon gusto.

Alle 10 e mezzo si è aperta la sala del *buffet*; l'on. Giordano-Apostoli ha salutato con cortesi parole i congressisti ed ha brindato a loro e alla scienza che così valorosamente essi tutti rappresentano. E' stato applauditissimo.

Notate molte e belle signore e signorine: la principessa Baratow, m.rs. Strong, la contessa De Gubernatis con la gentile figliuola, la signora Bianchi, miss Davies, le signorine Zannoni, Ferri, Capo, Bianchi, Rivela e molte altre di cui ci sfugge il nome, tutte in deliziose *toilettes* estive.

Non mancavano gli abiti esotici e nazionali che mettevano una nota gaia in mezzo alle marsine.

Molto complimentato al solito il prof. De Gubernatis, anima di questo Congresso.

Il ricevimento è riuscito estremamente cordiale e brillante.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

RR. DD. riflettenti rettifiche e confini di Comuni: costituzione di Enti morali: trasformazione di Opere pie e di Monte frumentario — Dir. Gen. della Cassa dei Depositi e Prestiti e gestioni annesse: Situazione al 30 giugno.

Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale fino al 1.o ottobre — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi dai governi esteri — Prezzo del cambio — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del regno.

R. Esercito — Sono nominati sottotenenti i seguenti sottufficiali ed allievi della Scuola militare:

Fanteria: Alonzo Giuseppe, Contessini G. Paolo, Serpieri Ernesto, Tatafiore Carlo, Orlandi Ferdinando, Mariotti Oreste, Vergerio Attilio, Filotico Carlo, De Ferrari Alessandro, Moretti Adolfo, Di Salvo Eugenio, Leanza Carlo, Castelli Marco, Gatti Giacomo, Caldarera Roberto, De Storlich Vittorio, Duboin Mario, Etolli Ernesto, Sepe Angelo, Nati Francesco, Lo Verde Alfredo, Cattaneo Gustavo, Luvione Guido, Riccio Alfredo, Spizo Enrico e Cavalieri Federico.

Cavalleria: Tomeo Nicola, Di Colloredo Mels Rodolfo e Rosselli del Turco G. Battista.

— Sono collocati:

a riposo, Caraciotti cav. Gustavo, maggiore di cavalleria;

in posizione ausiliaria, Lo Forte cav. Francesco, colonnello del genio;

in disponibilità, Dogliotti cav. Giuseppe, colonnello di cavalleria;

in aspettativa, Prohaska Alfonso, tenente contabile, per sospensione dall'impiego.

— E' dispensato dal servizio attivo ed inscritto nel ruolo di complemento il tenente medico Pispoli Raffaello (6° alpini).

Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali di cavalleria:

Parvopassu cav. Giacomo ten. colonnello, Lisi Natoli cav. Michele capitano, Serano Giovanni tenente, Campello Pompeo, Savio Carlo, Guzolini Vincenzo, Brugnoli Pio, Sannazzaro Natta Giuseppe e Persico Matteo sottotenenti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 6. — (*F. C.*) — Continuano le sedute preparatorie per la nomina del Sindaco, la quale pare proprio uno scoglio. Il comm. Fernandez, per le stesse ragioni per le quali si costituirsi dell'attuale Giunta, accettò di reggere in via provvisoria la carica di Sindaco, rifiutandone la titolarità, si è ormai pronunziato in guisa che nessun'altra insistenza i consiglieri da qualche giorno fanno più presso di lui.

E le ragioni del comm. Fernandez si trovano forse in una circolare, non troppo antica del Ministero, che faceva sulla compatibilità della carica di professore negl'istituti del Governo con quella di Sindaco, certe considerazioni alle quali i professori *sindacabili* non debbono restare indifferenti.

Le medesime ragioni hanno probabilmente motivato il rifiuto del prof. cav. Giulio Lazzari, che all'alto ufficio era stato designato dalla maggioranza.

Si fanno ora altri nomi che non hanno probabilità di riuscita; ed è strano che nessuno accenni al comm. Rosolino Orlando, che, essendo stato altra volta al seggio sindacale, sebbene per poco tempo, dovrebbe ora, a parer mio, essere uno dei primi candidati all'alta carica.

— Tal Morganti Elia, per inseguire un pollo scappato dalla stia, precipitò dalla terrazza della propria abitazione in una chiostra e si produsse ferite e contusioni alla faccia ed alle braccia, e gravi lesioni al petto.

Il suo stato, reso ancor più grave da un principio di commozione cerebrale, desta serie apprensioni.

Potenza, 6. — (*Leo*) — Siamo in piena crisi, dalla quale difficilmente potrà uscire bene la presente amministrazione radicale-socialista.

Il prof. Marchi e l'avv. Caivano si sono dimessi da assessori. Pare che il Consiglio voglia accettare le dimissioni, dando al suo voto un significato quasi di biasimo ai due dimissionari uno dei quali, si dice, passerà all'opposizione. Vedremo e commenteremo.

— Pel 22, 23, 24 è fissata l'annuale fiera di animali, che quest'anno si annunzia ancora più importante delle altre.

— Il Sindaco dott. Domenico Padula è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Acireale, 6. — (*Marano-Costarelli*). Ignoti malfattori avendo risaputo che il possidente Giuseppe Spoto aveva venduto il prodotto delle sue vigne, ricavandone 20,000 lire, lo aggredirono di nottetempo nella sua abitazione per depredarnelo. Lo Spoto e il suo castaldo accolsero a fucilate i malandrini, i quali dopo aver risposto con una scarica ben nutrita, andata a vuoto, scomparvero.

— In contrada *Carico* altri malfattori, rimasti anch'essi ignoti, assassinarono un povero carrettiere e s'impossessarono di 300 lire che egli aveva. Il disgraziato aveva la moglie e 7 teneri figli.

Spoleto, 7. — (*M. D.*). Oggi si è chiusa la sessione di ottobre per gli esami di licenza liceale.

Su otto candidati ne sono stati licenziati 4: Benicelli Alfredo di Roma, Pacinucci Danieli di Leonessa, Ferretti Ferruccio e Archilei Silvio di Spoleto.

Le nostre congratulazioni e insieme gli auguri di un brillante avvenire.

Torino, 7, ore 15,20. — (*Ermon*). Il principe Luigi Napoleone è ripartito nel pomeriggio per la Francia.

Milano, 7, ore 18,10 — A Bellagio ieri sera Colli Francesco di anni 89, antiquario, ritornando da Lecco, ove si era recato per affari, assalì proditoriamente la moglie Teresa Tinelli, che si trovava insieme a una loro bambina e la uccise a colpi di revolver. Poi, vistasi impedita la fuga dalla gente accorsa, si suicidò.

La tragedia è dovuta a gelosia motivata da semplice sospetto d'infedeltà.

Esposizioni e Congressi

Il IX Congresso degli ingegneri

(S) **Porto Maggiore**, 7 — I membri del Congresso degli ingegneri e degli architetti hanno visitato Pomposa e le torbiere di Codigoro e sono ripartiti per Bologna a mezzanotte acclamati dagli ingegneri ferraresi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bologna, 7, ore 18,10. — (*S. C.*). Oggi, penultima giornata del Congresso, sono state tenute due sedute laboriosissime a sezioni riunite.

Nel pomeriggio le Autorità della provincia hanno ricevuti i congressisti nel salone dell'Istituto ortopedico Rizzoli a San Michele in Bosco ed hanno offerto loro un *buffet.*

I congressisti, guidati dalle Autorità, hanno visitato l'Istituto, ammirandone la grandiosità, la proprietà e l'ordine dei locali.

Domani ultima seduta del Congresso e banchetto di commiato.

Giuseppe Parini.

Oggi a Bosisio, terra natale dell'abate Parini, viene solennemente inaugurato un ricordo all'illustre concittadino, in attesa del monumento che Milano inaugurerà al poeta del *Giorno.*

Il nostro giornale associandosi alla commemorazione del poeta civile ne coglie occasione per ricordare popolarmente la vita e le opere.

Non maestro, ma gran mercè se scolaro, io non iscrivo, come ognun può intendere, nè per i dotti, nè per gli eruditi e nemmeno per i colti; scrivo per il popolo, per il popolo buono e sennato, che ama gli sieno, almeno di quando in quando, ricordati quelli de' suoi che per virtù di bontà e di dottrina seppero venir in onore.

Questo avvenne di Giuseppe Parini, di cui dirò brevemente alla vigilia del giorno in cui la memore riconoscenza della sua terra natale gli erige un pubblico monumento, pensiero gentile dei compaesani suoi e onore dovuto a lui; pensiero e onore cui plaude Italia tutta.

Giuseppe Parini nacque in Bosisio, terra lombarda, in riva al lago di Pusiano, il 23 maggio del 1729, da poveri e onesti coniugi popolani.

Il padre ebbe nome Francesco Maria e la madre Angela Maria Carpani. Studiò il Parini umane lettere e filosofia nei Ginnasio Arcimboldi di Milano.

Egli era nato per l'italiana poesia, ma non potè subito tutto dedicarvisi: il comando paterno e il bisogno lo costrinsero prima ad essere copista di cose forensi, poi lo trassero, benchè repugnante, allo studio della teologia e a vestire l'abito sacerdotale.

Seppe però essere ognora ottimo cittadino e prete esemplare. Adempiva tutti gli offici del nobile suo ministero e ad un'ora coltivava lo studio de'classici e della poesia italiana.

Del profitto tratto dai suoi studii un primo saggio si ha nel volumetto di versi che nel 1752 pubblicò in Lugano. Non lo stampò per guadagno, ma per sapere dal pubblico se poteva diventare poeta, salire il Parnaso.

Ma le angustie sue di famiglia si facevano vie più tristi; laonde per soccorrere alle proprie necessità e a quelle della vedova sua madre, piegando il capo al destino crudele, entrò come precettore in alcune case patrizie.

Non per questo il suo peregrino ingegno rimase oppresso. Quanto in esse vedeva ed udiva, valse ad esaltarlo e a disporlo ad altissima prova. Sentiva sdegno della mollezza dei patrizi e ricchi milanesi, ormai diventate sardapanalesche scimmie. Pensò e tentò dunque di correggere gli effeminati loro costumi. Fingendo il Parini di ammaestrare uno di siffatti giovani patrizi, prese a sferzare tremendamente le vane costumanze di tutti, quelle delle donne comprese, per le quali tutto era allora noia e fastidio, nè si dicevano liete, se non quando riuscivano ad appagare i desideri loro più strani, nulla curando per conseguire quanto bramavano, di sacrificare gli averi e la dignità del consorte, Parini sferza le costumanze e flagella i vizi.

Questo fa con nobili versi sciolti nel suo poema il *Giorno*, che, come ognun sa, si compone di quattro parti: il *Mattino*, il *Mezzogiorno*, il *Vespro*, la *Notte.* Finissima e costante è l'ironia nel poema pariniano, la quale, come disse un biografo del Parini, persuade all'opposto di quanto dice materialmente e produce in tal guisa lo squisito ridicolo, che nasce dalla contraria aspettazione. E' un poema di concetto unico sinora; è una dipintura fedele della vita imbelle dei ricchi e patrizi di quei giorni; è la più sublime e continuata ironia per correggere i vizi di un'intera classe sociale. Le quattro parti del poema vennero in luce in diversi tempi e da tutta Italia riscossero i più grandi applausi.

Come il toscano Giuseppe Giusti è riconosciuto il vero creatore della satira politica, così il lombardo Parini tale fu proclamato di quella civile.

L'opera del Parini fu tutta volta a rendere saggi e buoni i cittadini.

Il conte di Firmian, governatore di Milano, che sempre aveva stimato e incoraggiato il Parini, più che mai l'ebbe caro dopo che questi si dimostrò con il suo poema uomo insigne, onde a lui volle affidata la compilazione del foglio *La Gazzetta di Milano.*

Or avvenne che un giorno il buon abate smarrisse gli originali di non so quali articoli che dovevano essere inseriti nel numero della *Gazzetta* che al domani doveva uscire. Il proto, disperato per l'accidente, taroccava, attaccava moccoli, e Parini, lì su due piedi non sapeva come rifar gli articoli. Alla perfine non si perde d'animo: detto fatto, inventa di testa sua nuove da darsi, e fra le altre regala ai lettori del foglio questa, che Papa Clemente XIV (Ganganelli) aveva decretato non doversi più ammettere nelle chiese e ne' teatri dello Stato romano i cantori evirati.

La notizia, come ognun può immaginarsi, levò gran rumore non solo in Italia, ma anco in tutta Europa, e sarei per dire in tutto il mondo, e lodi grandissime pervennero al Pontefice. Come si vede, il poeta inventando la notizia, ebbe di mira di giovare alla specie umana.

Lo stesso conte di Firmian nel 1769 elegge il Parini professore di belle lettere nelle scuole palatine, poi nel ginnasio di Brera viene nominato insegnante di eloquenza superiore, e indi anche docente di belle arti, con il titolo di direttore o prefetto degli studi, e in quel magnifico palazzo di Brera ebbe anche la sua abitazione.

Fu il Parini molto pago di tale collocamento, e lo disse nel suo primo discorso recitato nel solenne aprimento di quelle scuole. In questo tempo distese il suo corso di *belle lettere applicate alle arti*, aureo corso davvero, e il discorso suddetto fu la più accreditata delle sue opere in prosa.

Discorrendo un giorno il Parini ai suoi discepoli della necessità di studiare profondamente l'idioma nostro, diceva loro: chi non conosce la propria lingua, non può far valere, come vorrebbe, i suoi pensieri.

Il Guerzoni ha detto: Parini era nato ad educare, e ha detto bene: l'ode sua l'*Educazione* ce lo prova.

Parini fu maestro, è vero, e maestro insigne, ma non vestì mai la toga, e pur essendo maestro, volle e seppe essere sempre l'amico de' suoi scolari, e " l'insegnamento in tale affettuosa corrispondenza degli animi, non che perdere della sua solennità, guadagnava in efficacia. „ Di grazia, senza fare torto alla benemerita classe degli insegnanti, quanti sarebbero quelli che oggi saprebbero imitarlo? Oh! se gli uomini che presiedettero al governo dell'istruzione pubblica italiana avessero un po' più ascoltato i consigli di un uomo grande, Massimo d'Azeglio, e di uno piccolo, ma tutto operoso del bene, Luigi Chierici, che precipuamente raccomandavano di educare gli italiani, forse la patria nostra sarebbe in migliori condizioni morali.

Al Parini educatore mossero aspra guerra specialmente i gesuiti; ma egli si stette saldo contro le loro macchinazioni, e le trame loro seppe sventare. Il conte di Firmian non cessò un istante di essergli estimatore ed amico, e volle dargliene novella prova, quando conducendosi in Milano il nuovo governatore, Ferdinando, arciduca d'Austria, sposo di Maria Beatrice d'Este, gli commise un dramma nuziale, che fu l'*Ascanio in Alba*, rappresentato a vicenda con il *Ruggero* di Pietro Metastasio.

Il dramma del Parini, come lavoro poetico, fu giudicato non punto inferiore a quello del Metastasio.

Il buon Parini dall'ultimo scanno continua intanto, come disse il bolognese Salvatore Muzzi, ad ispirare a' suoi concittadini il buon gusto nelle lettere e nelle arti, inventando programmi per le pitture del palazzo di Corte e di Belgiojoso, coltivando la lirica e l'amicizia dei buoni. Così egli visse tranquillo sino a che i francesi invasero la Lombardia.

Bonaparte e Saliceti vollero allora il nostro Parini magistrato municipale di Milano. Nella municipalità stava, o almeno avrebbe dovuto stare, la somma delle cose. Il Parini durante il tempo in cui fu di essa, mostrò coi fatti una grande rettitudine e una carità ardentissima di patria. Ma, chi governava veramente Milano era il vincitore di Lodi, il primo Napoleone Bonaparte. Nel governo della piazza e della sciabola Parini non poteva durarla, non poteva farla nè da attore, nè da spettatore, e però quando scorse che i cattivi prevalevano e che sotto il velame della libertà (oh povera libertà!) coprivano le più nefande azioni, non esitò un istante: rinunziò alla magistratura e fece segretamente distribuire dal suo parroco ai poverelli i suoi appuntamenti, che a lui si volevano dare per rimunerazione dei suoi servigi alla città.

E qui mi viene acconcio di ricordare alcune massime e aneddoti del Parini.

Discorrendoglisi un giorno della abolizione della nobilità e di ogni giurisdizione feudale, il poeta toccandosi la ciarpa di magistrato della municipalità: " Or ora questi signori (e alludeva ai demagoghi spadroneggiatori) ci allacciano un po' più in su questa ciarpa e ce la stringono. „

Un altro dì gli fu domandato che libertà volesse, e il Parini rispondeva: " Amo la libertà, ma non la libertà fescennina. „

Proponendoglisi un progetto di terrore giacobino, diceva: " Colle persecuzioni e con le violenze non si vincono gli animi, nè si ottiene la libertà con la licenza e col delitto. Il popolo si conduce con il pane e con i buoni consigli. „

Saputo che il proconsole francese disuggellava le lettere:

" Per me, esclama Parini, cesserò ogni carteggio, affinchè la purità dell'anima mia non sia stuprata da qualche mascalzone „.

Una sera, in teatro, un disperato demagogo vuol obbligare il Parini a gridare:

" Morte agli aristocratici! „

Parini grida: " Morte a nessuno „.

Accadde un giorno che un buon alpigiano si condusse in Milano e in Comune. L'uomo che non sapeva nulla di recenti disposizioni risguardanti il cerimoniale, come quegli che era bastantemente educato, entrando in una sala del Comune, si reputò in dovere di levarsi il cappello; ma ciò secondo i governanti del tempo non doveva farsi, essendo contrario all'eguaglianza, e un arrabbiato democratico riprese il villano. Parini pronto:

" Cittadino, qui dentro cappello in testa e mani in tasca „.

Un'altra volta un certo tale volle quasi rimproverare il Parini per avere fatto l'elemosina ad un tedesco, e il poeta: " La faccio al turco, al giudeo, all'arabo, al tedesco, e la farei anco a te, se tu fossi in bisogno „.

Finalmente un dì, e fu poco avanti di rinunziare alla carica municipale che copriva entrato Parini nella stanza del suo uffizio, osservò che si era levata l'immagine del Redentore, ond'egli domandò subito perchè si fosse levato il cittadino Cristo. Rispose un tale: perchè Cristo non ha che fare colla libertà. Ebbene, replicò il poeta, ove non entra il cittadino Cristo, non entra Parini. Infatti uscì, nè mai più entrò nella municipalità.

L'anno 1799 tornarono i tedeschi a Milano. Il Parini, che sempre era nella metropoli lombarda, non li vedeva più: egli aveva gli occhi appannati dalla cataratta, e quasi più non si muoveva, avendo le gambe travagliate dall'idropisia. Questi mali e quelli politici sostenne con fermezza e rassegnazione mirabili, degne dell'animo suo nobile e grande.

Sentendo approssimarsi la fine di sua vita, diceva: io mi consolo pensando che ci è un Iddio, nè trovo altra norma alla sicura giustizia di quaggiù, che i timori e le speranze di lassù. Furono queste quasi le sue ultime parole.

Parini spirò placidamente il 15 d'agosto del 1799; aveva vissuto settant'anni, due mesi e ventitrè giorni.

Riepilogando, Parini fu, come cittadino, integro, equanime, benigno; come sacerdote, costumato, pio, caritatevole; come maestro, innamorato del vero, del buono, del bello, che insegnò ai suoi discepoli con amore e giudizio; come magistrato, indipendente e libero. Poeta infine satirico civile fu grande, lirico sublime, ma come prosatore, per sentenza di Giuseppe Giusti, mediocre.

Anima supremamente gentile, anelava partendosi di quaggiù, di non essere dimenticato; ce lo disse egli stesso nei suoi versi:

Oh quella è vera fama
D'uom che lasciar può qui
Lunga ancor di sè brama
Dopo l'ultimo dì!

Ottimo vecchio, il tuo nobile desiderio fu esaudito; tu sei e rimarrai immortale.

Tito Chierici.

Teatri ed Arte

Lirica. — Telegrafano da **Varsavia** 6:

Nell'opera *Faust* il tenore Francesco Marconi ebbe un immenso successo.

Fra gli applausi interminabili dovette bissare la romanza.

Musica sacra. — In occasione della festa di San Petronio sono stati eseguiti nella cattedrale di Bologna alcuni pezzi di musica sacra.

Fra questi di nuovi: il *Graduale* del Colombani, lavoro di buona fattura e di abbondanza melodica non comune; il *Sanctus* e l'*Agnus Dei* del Brunetti, per soprano, orchestra e cori, in cui la dolcezza melodica acquista nuova e varia eleganza dagli accompagnamenti dell'orchestra, in massima parte affidati ai violini; e finalmente il *Credo* del Torchi, il lavoro di maggiore importanza fra quelli che formavano il sacro programma.

Di quest'ultimo così scrive il *Resto del Carlino*:

Il Torchi, dotto insegnante nel nostro Liceo e forte compositore, palesa in questo vigoroso lavoro il fine ben netto e preciso di conciliare lo stile sacro con ogni moderna conquista armonica e sinfonica.

L'orchestra è trattata con mirabile efficacia di colori e con procedimenti decisamente wagneriani. In essa si svolgono come tanti quadri le visioni del tragico dramma del Calvario, mentre le voci ne commentano gli episodi con incisiva evidenza. A noi pare tanto più pregevole il Torchi in quanto che, altri compositori moderni che hanno avuto di mira la stessa ricerca, non seppero mantenersi nello stile abbastanza castigati.

La musica sacra del Torchi persuade colla sua stessa severità e nulla vi è che profani il suo mistico significato.

Drammatica. — La *Revue Bleue* pubblica uno studio interessante sulla letteratura giapponese. In esso troviamo il sunto di un dramma di Chikamatu Murayemu, lo Shakespeare del Giappone.

Un Re di Tartaria chiede la mano della concubina dell'Imperatore della Cina. I consiglieri di quest'ultimo sono chiamati a dare il loro parere sulla proposta e si trovano assai imbarazzati perchè la concubina essendo incinta, sorge la questione se sia conveniente l'abbandonare ad uno straniero il futuro rampollo del Sovrano nazionale. Un generale rifiuta con indignazione, ma un ministro più conciliante riannoda il negoziato e, per provare all'Ambasciatore tartaro la sua buona volontà, si fa schizzar via un occhio e glielo offre sopra una lastra d'avorio.

Così il contratto è concluso.

Narni, 6. — La Società filodrammatica maglianese, diretta dal conte Giuseppe Serafini, coadiuvata da distinti dilettanti romani — tra cui il cav. Varucco con la sua signora ed il fratello Temistocle, il prof. Zampetti, il m. Falconi, il professor Del Frate — ha rappresentato al nostro Comunale per beneficenza, come già a Magliano Sabino, un nuovo brillantissimo *vaudeville* in 3 atti, *La Puccia*, scritto per la Filodrammatica e musicato dal m. Falconi.

La Filodrammatica non era ancora ignota, avendo essa già dato nel medesimo teatro, durante le feste del maggio 1897, una splendida " Santarellina „ il cui gradito ricordo è tuttora vivo fra noi.

L'aspettativa fu superata dal successo ora riportato.

La novità dell'intreccio, le situazioni caratteristiche, l'originalità dei personaggi, le macchiette indovinate, la ricca messa in scena, i graziosi meccanismi, la musica spigliata e piena di brio, tutto contribuì al trionfo del *vaudeville*, con una esecuzione accurata e coscienziosa.

Ed il pubblico, che si divertì immensamente, prodigò agli esecutori feste ed applausi, che, alla fine dello spettacolo — mentre venivano offerte bellissime *corbeilles* di fiori — si cangiarono in entusiastica ovazione.

L'indimenticabile serata lasciò in tutti la più gradita impressione.

Sports

Automobilismo. — Il nuovo, anzi nuovissimo sport va prendendo piede anche a Roma; infatti ben 70 sono le macchine segnate al bollo dal nostro ufficio metrico e numerose le *chauffeuses* che arditamente dirigono la vettura *animata* attraverso... campi e valli.

La principessa Corsini è una delle più appassionate nostre automobiliste ed il suo viaggio da Parigi a Roma si è compiuto senza il minimo incidente anche a merito della bellissima vettura acquistata a Parigi dalla *Société des automobiles Peugeot* che è rappresentata in Italia dai notissimi signori Tanzel e Festa.

Anzi a questo proposito i suddetti signori ci avvisano che entro il mese riceveranno una elegantissima vetturella a due posti che verrà esposta al pubblico in Via Due Macelli 59.

Automobilista avvisato... con quel che segue.

Al Velodromo. — Ricordiamo che oggi, alle ore 15, al Velodromo fuori porta Salaria vi sarà la grande festa sportiva indetta dallo Sporting Club.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres. cav. Vitelli — Giudici Servici e Lo Re — P. M. cav. Savastano — P. C. Cimini — Dif. Coboevich.

Mancato omicidio.

Nel marzo 1898 tal Camillo Rucca, di anni 21, da Genazzano, abit. in via Buonarroti 11, giardiniere, essendosi innamorato perdutamente della quindicenne Anatolia Paolini, da Valmontone, abit. in via Appia Nuova, palazzo Pratelli, la richiese ai parenti.

Quantunque avesse avuta risposta negativa dalla Paolini e dai parenti, seguitò purtuttavia a rimanere amico di famiglia.

La ragazza però, dopo poco tempo, si fidanzò al suo compaesano Vincenzo Puccelli, di anni 23.

Il 22 settembre successivo il Rucca fu invitato al matrimonio di una sorella della Paolini.

Questi prima aveva declinato l'invito, ma quando gli altri stavano per mettersi a tavola comparve e prese parte alla festa.

Dopo il pranzo si allontanò, per ritornare nuovamente quando i convitati si accingevano con gli sposi a fare un giro in città.

Il corteggio — cinque vetture — partì da piazza Vittorio Emanuele e dopo un lungo giro andò a fermarsi all'angolo del Banco S. Spirito.

Colà il Rucca, che era in cassetta della vettura che precedeva quella nella quale erano l'Anatolia Paolini col suo fidanzato, discese e, cavato un affilatissimo pugnale, si slanciò sul Puccelli e lo colpì in pieno petto. Quindi scomparve.

Il ferito fu portato a Santo Spirito, ove gli furono riscontrate due lesioni una al braccio sinistro e un'altra al cuore che fu ricucito con ben sette punti.

Il Puccelli dopo di essere stato tra la vita e la morte per più mesi finalmente guarì.

Ieri il Rucca comparve davanti alle Assise per rispondere di mancato omicidio con premeditazione.

Avendo il verdetto dei giurati concesso le circostanze attenuanti il Rucca fu condannato ad anni 13, mesi 2 e giorni 22 di reclusione.

Fallimenti in Roma

REVOCHE — ***Michelini Roberto***, articoli di ottica. Revocato ieri il fallimento anche rispetto al procedimento penale per avere il Michelini adempiuto agli obblighi assunti col concordato, ordinandosi la cancellazione del suo nome dall'albo dei falliti.

CONCORDATI — ***Miller Francesco***, negozio di cappelli, via del Corso 409. Ieri 8 creditori per L.33,401,07 accettarono il concordato al 20 0[0]. L'adunanza dei creditori per raccogliere le mancanti adesioni è fissata al 26 corrente alle ore 13.

Caporossi Angelo, sartoria in Porto d'Anzio. Offerto al 20 0[0] pagabile dopo l'omologazione. Il 26 corrente alle 13 adunanza per deliberare.

Festa Brisio Giuseppe, salumi, via della Vite, 44. Proposta la percentuale del 25. Adunanza il 23 corrente alle ore 13.

Casali Vitaliano, sartoria, via Cavour 276. Proposta del 10 0[0] dopo l'omologazione. Il 17 corr. alle 13 adunanza per deliberare. Si è ordinata la vendita dei mobili e delle merci a trattativa privata con decreto di ieri.

CURATORI CONFERMATI — ***Ramella*** rag. ***Ugo***, con sentenza di ieri del fallimento di Facchini Luigi, manufatti, via Frattina 123.

Baccelli avv. ***Pietro***, con sentenza di ieri, del fallimento di Moschini Luigia, manifatture, via Buonarroti 11.

Rufini rag. ***Gioacchino***, con sentenza di ieri del fallimento di Gregori Antonio, liquoreria, via Cavour 279.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 8 Ottobre 1899 — S. Reparata.

Leva il Sole alle ore 6,19 m. - Tramonta alle 5,39 s.

Leva la Luna alle ore 10,3 m. - Tramonta alle 7,29.

BOLLETTINO METEORICO.

7 ottobre, ore 15.

Europa: pressione elevata a 767 Irlanda, a 766 Polonia; bassa Nord Russia; 752 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato, fino a cinque mill. al Nord; pioggie Nord e Centro.

Stamane cielo piovoso Italia superiore, coperto o nuvoloso altrove.

Barometro: 757 Genova; 758 Torino, Milano, Modena, Livorno; 760 Camerino, Roma, Portotorres; 762 Cagliari, Napoli, Bari; 763 Palermo, Catanzaro.

Probabilità: venti freschi specialmente meridionali, cielo coperto con pioggie, mare mosso, agitato.

Sciarada

Di rado d'uopo ha d'esser *intero*
Colui che ognor *secondo* ha il suo *primiero*

Spiegazione del Passatempo precedente:
I rovesci sono infiniti.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 OTTOBRE

Sforzi Nicola, impiegato, con Savorani Maria
Mangarini Umberto, negoziante, con Proferisce Costanza
Rocchi Gaetano, cuoco, con Filippucci Maria
Napoleoni Romolo, vetturino, con Milizia Adele
Persi Giovanni Giuseppe, pens., con Cochi Giuseppina.
Bruni Augusto fu Gaetano, con Mencaccini Giulia
Liberati Umberto di Pietro, pittore, con Rainaldi Eugenia
Pagliari Giovanni Battista, scultore, con Daniele Rosa
Mastrolorenzi Lorenzo, commesso, con Vaccarini Giuseppina
Cerri Alfredo, scalpellino, con Grandolini Maria
Astrologo Emanuele, comm. viagg. con Di Veroli Allegra
Giordani Goffredo, tappezziere, con Montesanti Giuseppa
Paolelli Luigi, portiere, con Simone Vincenza
Macchioni Guido, orologiaio, con Carlini Adele
Cerasa Ernesto, impiegato, con Romito Maria
Vianello Angelo, impiegato, con Galeffi E[illegible]
Bolognesi Anacleto, guardia carc., con Bacosi Italia
Volpe Edoardo, maresciallo dei carab., con Tazi Teodolinda
Rigni Geremia, impiegato privato, con Rispi Adele
Ricci Vincenzo, possidente, con Riggi Maria
Partini Ferdinando, avvocato, con Moscatelli Bianca

Nati e morti denunziati nel giorno 5 ottobre.

Nati 42 compresi 6 nati morti.

Morti 36 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Grasselli Maddalena fu Francesco, Monte S. Giusto, 42, con.
Mei Tecla fu Antonio, Narni, 51, coniug.
Terribili Maria fu Domenico, Veroli, 66, vedova
Fantini Giulia fu Paolo, Siniga lia, 75, coniug.
De Marzi Paola fu Sante, Velletri, 44, coniug.
Carti Lorenzo di Pietro Alberto, Roma, 34, celibe
Corvò Domenica fu Camillo, Ceprano, 70, coniug.
Colapicchioni Angelo fu Giovanni, Cantalice, 68, coniug.
Cipriani Bonaventura fu Luigi, Gorga, 40, celibe
Bruzzesi Ciriaco fu Francesco, Ancona, 78, vedovo
Bracchi Giuseppe fu Giovanni, Roma, 74, vedovo
Baldassarri Matildde di Luigi, Roma, 14
Azzoli Maria fu Giovanni, Terracina, 56, vedova
Gravini Ferdinando fu Francesco, Campobasso, 78, vedovo
Leonardi Angela fu Giacomo, Roma, 72, coniug.
Lucaroni Leonardo fu Baldassarre, Bastia, 71, coniug.
Lupetti Pacifico fu Giovanni, Amandola, 50, celibe
Tomassetti Luigi di Ferdinando, Bacugno, 48, coniug.
Tiburzi Angela fu Domenico, Monterosi, 65, vedova
Taddei Sestilia fu Luigi, Todi, 54, coniug.
Rinaldi Giuseppe fu Vincenzo, Frascati, 69, vedovo
Paci Pietro fu Croce, Pittirano, 78, vedovo
Mezzaroma Giovanni fu Francesco, Tremonti, 60, celibe
Marotti Paolo fu Domenico, Fermignano, 75, vedovo
Varelli Ormisda fu Silverio, Frosinone, 36, celibe
Sparapani Rosa fu Raffaele, Troia, 77, coniug.
Pellegrini Enrico di Emilio, Roma, 18, celibe

✝

All'una antimeridiana di Sabato 7 corrente, cessò di vivere a soli 32 anni, dopo lunga e straziante malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi

EMILIA COSTA DE PAOLIS

Il marito e la famiglia desolatissimi nel darne il triste annunzio pregano di suffragarne l'anima.

La messa di requiem avrà luogo Lunedì 9 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa di Santa Maria della Maddalena.

Per espressa volontà della defunta si prega di non mandar fiori e non s'inviano partecipazioni.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Intendenza finanza Messina - 31 ottobre - Costruzione fabbricato uso ufficio finanziario - Pres. L. 45,62[illegible].

Prefettura Brescia - 25 ottobre - Appalto servizio trasporti postali - 1900-1908 - Annue L. 30,000.

Provincia di Treviso - 17 ottobre - Sistemazione del fiume - torrente Monticano - Pres. L. 90,760.

Provincia di Sassari - 26 ottobre - Servizio trasporto detenuti 1900-1904 - Pres. L. 50,000.

Concorsi. - E' aperto a tutto il 31 corr. un concorso al posto di Assistente interna nella Sezione femminile nel R. Istituto naz. pei sordomuti a Genova, coll'incarico dell'insegnamento dei lavori donneschi (taglio, cucito, rimendo, ricamo, ecc.)

Lo stipendio annuo è di L. 400, oltre il vitto e l'alloggio giusta le disposizioni vigenti. Sarà preferita fra le concorrenti quella che, oltre all'abilità nei lavori femminili, possegga la patente per l'insegnamento elementare.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione di detto Istituto.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 7 Ottobre 1899.

Bari	53	62	60	7	22
Firenze	45	70	44	81	25
Milano	14	67	81	51	74
Napoli	67	48	6	22	73
Palermo	43	89	33	30	84
Roma	73	49	6	20	84
Torino	56	36	33	41	40
Venezia	72	69	31	73	47

Consiglio provinciale.

Seduta del 7 ottobre - Pres. **Bruschi.**

Assiste il consigliere deleg. comm. **Ricci-Gramitto.**
La seduta è aperta alle 8.50.
Il Presidente **Balestra** è assente per malattia.

Bruschi. Partecipa che lo stato di salute del Prefetto comm. Serrao va migliorando sensibilmente e propone d'inviare una lettera alla famiglia per gli auguri di pronta guarigione.

Il Consiglio approva.

Di Mattia (deput. prov.) dà partecipazione delle deliberazioni prese ad urgenza, che sono ratificate.

L'Esposizione mondiale.

Giovagnoli accennando all'iniziativa sorta di una Esposizione mondiale a Roma invita il Consiglio ad esprimere un voto di plauso per tale nobile iniziativa da cui tanti vantaggi materiali e morali possono venirne alla nostra città. Domanda che la sua proposta sia iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Si approva.

I ricorsi elettorali.

Si comunicano le conclusioni della Commissione sui ricorsi delle elezioni provinciali.

— Pel VI Mandamento di Roma si propone la convalidazione del consigliere Vitali.

— Per l'elezione di Ceccano, la Commissione, rilevando che si sono accertati brogli e concussioni, propone la nomina di un Comitato inquirente.

— Per l'elezione di Ronciglione domandasi la convalidazione dell'on. Tittoni contrariamente al deliberato della Deputazione, che aveva proclamato eletto il cavalier Franceschini.

Il Consiglio approva l'elezione del cons. Vitali con 33 voti contro 3.

Sulla elezione di Ceccano riferisce il cav. **Marucchi.**

Ludovisi deplora la forma del ricorso, ma riconosce che nel medesimo vi sono accuse che meritano di essere accertate.

Insiste pel Comitato inquirente, invitando il Consiglio a risolvere la massima se la Commissione elettorale possa trasformarsi in Comitato inquirente senza la autorizzazione del Consiglio.

Gattorno ritiene che la Commissione avrebbe dovuto esaurire il suo compito presentando proposte concrete.

Garibaldi invita il Consiglio a dar voto di fiducia alla Commissione perchè proceda all'inchiesta.

Canevari presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, ritenendo che nel mandato conferito alla Commissione elettorale ci sia anche quello di procedere a qualsiasi atto istruttorio che sia reputato necessario, compresa anche la nomina di un Comitato inquirente, invita la Commissione a procedere in coerenza di tale mandato.

« *Canevari, Garibaldi.* »

Il Consiglio approva.

Si procede alla discussione della elezione di Ronciglione.

Lapponi, presidente della Commissione, prende la parola per denunciare al Consiglio che nella mattina gli era pervenuto un opuscolo ingiurioso per l'opera della Commissione. Respinge sdegnosamente quella stampa. Con sommo dolore ha constatato che siasi tentato di gettare l'infamia contro persone che si sentono superiori ad ogni sospetto. Non avrebbe però raccolto le ingiurie se esse costituendo un'offesa per la Com-

missione non costituissero un'offesa pel Consiglio di cui è emanazione.

Ludovisi e **Marucchi**. Fanno energiche, sdegnose dichiarazioni per quanto riguarda personalmente l'opera loro.

La votazione dà i seguenti risultati: Votanti 40, Astenuti 1. Schede bianche 30, nere 10.

Le conclusioni della Commissione sono approvate e viene eletto consigliere il comm. Tittoni.

Nel pubblico si applaude e si protesta. Una *donna* grida: Abbasso Tittoni per sempre! (*Ilarità*).

Il bilancio.

Giuliani (della Commissione del bilancio) propone di rinviare la discussione non essendo pronta la relazione.

Borghese (pres. della deputazione). Accetta purchè sia votata la sovraimposta nei termini proposti avvertendo però che in tal caso bisognerà contenere anche il bilancio delle spese nei limiti fissati.

Ludovisi. E' scoraggiato dalle condizioni del bilancio. Crede lodevole il concetto di non aumentare la sovrimposta, ma ciò non si può conseguire a condizione di sopprimere qualunque spesa pei lavori. Noi siamo molto al disotto dei limiti legali e quindi crede possibile un piccolo aumento da dedicarsi ai lavori.

Paris. E' convinto che non si debba pel biancio 1900 aumentare neppure un centesimo di sovrimposta. Ma sia prima opportuno studiare se pel bilancio 1901 si possa ottenere che cessi l'attuale stato di cose. Invita ad occuparsi efficacemente pel ricupero delle rette del Manicomio e per una riduzione delle spese per la pubblica sicurezza.

Clementi e Rofi. Insistono perchè non si trascurino i lavori assolutamente indispensabili.

Marucchi. E' contrario a qualunque aumento di sovrimposta, specialmente perchè verrebbe a gravare per la maggior parte la città.

Borghese. (Pres. della deput.) Non ha mai rifiutato di prendere in considerazione tutti quei miglioramenti che potessero dare una maggiore elasticità al bilancio e di ciò si occuperà specialmente la Deputazione. Ove però non fosse possibile raggiungere lo scopo non si nasconde che sarebbe necessario adottare qualche provvedimento in proposito.

Giuliani. Non crede che si possa parlare di aumento d'imposta che andrebbe a gravare in gran parte la città.

Il Consiglio approva la proposta del presidente della Deputazione.

La seduta è tolta.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 25.1 — Minimo 19.8.

Vaticano. — Iersera il Papa ricevette il signor Dennis Roe di Trenton (Nuova Jersey) uno dei capi del movimento cattolico, insieme alla consorte.

Il comm. Tolli, presidente del Circolo della Immacolata, accompagnava il signor Roesh.

— In seguito a proposta del Comitato internazionale per l'omaggio al Redentore, l'Episcopato cattolico offrirà al Pontefice un martello ed una cazzuola d'oro per aprire e chiudere la Porta Santa nella Basilica Vaticana nel prossimo Anno Santo.

Ora si annunzia che i parroci di Genova invieranno un appello ai loro colleghi, i parroci italiani, per offrire 3 martelli e 3 cazzuole di argento ai tre Cardinali Legati Pontifici che si recheranno ad aprire le altre tre Porte Sante alle Basiliche di S. Giovanni in Laterano, di S. Paolo e di S. Maria Maggiore.

— Nel prossimo anno avrà luogo in Roma un Congresso internazionale dei Terziari di S. Francesco. E' costume da molto tempo dei Terziari francesi di riunirsi annualmente a Congresso, e l'ultimo fu da loro tenuto in questo anno a Tolosa. Ma l'anno prossimo, in cui la città eterna presenterà straordinarie attrattive, il Congresso sarà internazionale, ed avrà luogo in Roma. Se ne è fatto promotore Leone Harmel.

— Oggi nella chiesa di Sant Nicolò da Tolentino si farà la solenne funzione della partenza di due missionari del Pontificio Seminario dei SS. Apostoli Pietro e Paolo per le missioni estere.

La cerimonia, riuscita ogni anno commoventissima e di pubblica edificazione, avrà luogo alle 4 pom.

La salute pubblica a Roma. — Un giornale di Torino ha gettato il grido d'allarme sulle condizioni della salute pubblica in Roma quasi che la capitale fosse funestata da una epidemia tifoidea.

E se tanto s'ignora generalmente questo fatto, ciò avviene perchè — assicura il giornale suddetto — gli albergatori romani hanno organizzato una specie di congiura del silenzio.

Senza andare a cercare le ragioni che possono consigliare simili malignità, per non dire altro, teniamo a rilevare come in Roma non esista affatto alcuna epidemia di febbri tifoidee con o senza congiura di albergatori.

Ogni anno infatti si verifica in Roma una media identica di casi, la cui percentuale — possiamo asserirlo senza tema di smentita — non è affatto superiore a quella delle altre città d'Italia. Questa malattia subisce annualmente una accentuazione nei mesi di settembre e ottobre al ritorno cioè dalla villeggiatura, ciò che in gran parte dimostra come il focolare d'infezione non si trovi nella nostra città.

L'ufficio municipale d'igiene ha eseguito in proposito un rigorosissimo studio a base di analisi scientifiche, e quanto prima pubblicherà una dettagliata relazione che servirà a distruggere molte accuse ingiuste e molti pregiudizi.

Dagli studi fatti intanto sappiamo essere risultato in modo indiscutibile che nella malattia in questione va esclusa qualsiasi influenza diretta o indiretta delle acque potabili. Le analisi batteriologiche eseguite più volte alla settimana hanno confermato in modo assoluto questo fatto. La malattia si propaga in Roma esclusivamente *per contagio* diretto o indiretto da malato a uomo sano.

Il più efficace mezzo di trasmissione sarebbero le urine. Quanto alla trasmissione indiretta si è verificato che possono avervi una certa influenza gli erbaggi crudi, il latte crudo e le ostriche.

Facilmente quindi si potrebbe ridurre la percentuale dei malati qualora i medici curanti e le famiglie si persuadessero nel loro stesso interesse — e non è raro il caso che più membri di una stessa famiglia siano stati colpiti da tale malattia — della necessità di provvedere a scrupolose disinfezioni appena avvertito il male, invocando il concorso dell'ufficio sanitario del Comune che ha i mezzi occorrenti per provvedere immediatamente.

Purtroppo però non si denunciano — e in tutte le città d'Italia si verifica altrettanto — che 1[3 dei casi e quando si denunziano sono spesso già contaminati le case, i lavatoi, le fogne.

Malgrado ciò ripetiamo i casi accertati non superano la percentuale delle altre città d'Italia, mentre da parte sua l'Ufficio municipale d'igiene non manca di prendere tutte le misure occorrenti caso per caso appena questi vengono denunciati.

La rivista in piazza d'armi. — D'ordine del comandante del IX Corpo d'Armata, generale Tournon, iermattina ebbe luogo in piazza d'armi la rivista di presidio per la presentazione e riconoscimento della brigata *Messina*, giunta testè a far parte della nostra guarnigione.

Le truppe erano divise su tre linee:

La 1ª agli ordini del Colonnello dei Carabinieri Senti cav. Luigi, comprendeva la legione allievi carabinieri, i battaglioni del 1° e 2° granatieri, il 63° e 64° fanteria.

La 2ª linea, comandata dal Generale Brusati era composta del 93° e 94° fanteria e del 5° reggimento bersaglieri.

La 3ª, agli ordini del Generale Laurenti comprendeva le brigate di artiglieria da costa e da fortezza, il 3° genio, il 13° artiglieria da campagna, lo squadrone allievi carabinieri ed il 13° regg. Cavalleria " Monferrato. "

Passate in rivista le truppe, sfilarono innanzi al Generale e al suo Stato Maggiore.

Il Generale Pedotti, chiamò poscia a rapporto i comandanti dei reggimenti, congratulandosi per il contegno delle truppe.

Nozze simpatiche. — Il nostro ottimo amico avv. Ferdinando Partini, si è congiunto in matrimonio con la gentile donzella signorina Bianca Moscatelli.

La cerimonia religiosa ha avuto luogo nella chiesa di S. Andrea al Quirinale, alla presenza dell'Ill.mo e Rev.mo mons. Luigi Formilli, testimoni i signori cav. Angelo notaio Bacchetti e Ruggero Partini, e di larga rappresentanza di amici e di parenti.

Al municipio ricevette gli sposi il ff. di sindaco comm. Galluppi; testimoni per la sposa il comm. Anastasio Coccia e il cav. Angelo Bacchetti; per lo sposo il comm. Palomba e l'on. Barzilai.

Alla partenza per Napoli una numerosissima rappresentanza di parenti ed amici eransi radunati ad augurare il buon viaggio agli sposi, i quali — sempre cortesi — vollero ricambiarli con un *lunch* sontuosissimo — per godere il piacere della loro compagnia all'ultimo momento della loro permanenza, quando augurarono loro le più vive felicità; auguri cui uniamo i nostri più affettuosi e sinceri.

— Ieri stesso furono celebrate le nozze della signorina Costanza Proferisce — elegantissima — col signor Mengarini.

Testimoni per la sposa il prof. Bertini ed il signor Fanelli; per lo sposo il marchese Marini ed il signor Magnani.

Funzionava da ufficiale di Stato Civile il comm. Romolo Tittoni.

Auguri vivissimi.

L'inaugurazione della via dei Serpenti. — Malgrado il tempo incerto le feste di ieri nel rione Monti ebbero un discreto concorso di pubblico.

Alle ore 16 il nuovo tratto di strada che conduce dalla via dei Serpenti al Colosseo fu inaugurato ufficialmente dal Comitato al suono del concerto di Porta Pia.

Il prolungamento della via dei Serpenti era imbandierato.

Quindi ebbe luogo una larga distribuzione dei boni delle cucine economiche ai poveri del rione.

Alla sera si riversò nel quartiere molta folla. Nella via dei Serpenti, illuminata a *girandoles* e con vari balconi addobbati, non si poteva circolare.

La Banca d'Italia aveva eretto pel Comitato un apposito palco adornato con gusto.

Notati gli assessori Coltellacci, Benucci, Tittoni e l'on. Mazza.

Il concertino del Buon Umore, composto di mandolinisti; suonò lungamente destando grande animazione.

Di discreto effetto la fiaccolata con allusioni satiriche.

La festa non fu turbata da alcun incidente.

Oggi alle 4 in piazza del Colosseo sarà estratta una tombola di lire 3000 a beneficio dell'Educatorio Adelaide Cairoli.

Alle ore 7 verrà ripetuta l'illuminazione di via dei Serpenti. Saranno distribuiti dei premi ai migliori negozi e balconi addobbati od illuminati.

Quattro concerti rallegreranno la festa.

Il mercato dei suini. — Il Sindaco ha disposto che il mercato regolare dei suini abbia principio il 18 corrente. Tale mercato si terrà successivamente tutte le settimane al mercoledì dalle ore 11 alle 15.

L'introduzione dei suini dal mercato allo stabilimento di mattazione non potrà esser fatta per ogni volta in numero maggiore di quello prescritto dalla Direzione.

La mattazione ordinaria dei suini avrà principio col giorno 16 corrente e giornalmente non potrà superare i 1900 capi, restando in facoltà della Direzione, in casi speciali, il permetterne un numero maggiore.

I suini mattati e depilati dovranno subire una prima visita del veterinario, e quelli riscontrati sani verranno contrassegnati con ... Avvenuto lo sventramento saranno di nuovo visitati in un ai loro visceri ed organi, e riconosciuta la perfetta salubrità loro, bollati alla superficie esterna dei quattro quarti, ed alle quattro estremità.

Se alla visita sanitaria si riscontrassero suini affetti da *panicatura*, saranno sequestrati.

Pei suini destinati alla distruzione per ordine dei veterinari, sarà dato al proprietario un abbuono di cent. 30 per ogni chil. di peso morto a titolo di restituzione del grasso ricavato da essi per uso industriale.

Lavori stradali. — Il 18 corrente in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di rinnovazione del selciato in piazza della Minerva per cui è prevista la spesa di L. 6300.

— Nello stesso giorno si procederà alla gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione dei marciapiedi innanzi alla Chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello — spesa prevista L. 7,800.

— Infine si procederà anche all'appalto della fornitura di ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade e dei viali del Cimitero al Verano per l'importo previsto di L. 8000.

Le aste si terranno col metodo delle schede segrete con schede d'ufficio e con aggiudicazione definitiva all'unico incanto.

Ritardo di treni. — Un ritardo di circa 3 ore subì ieri mattina il treno diretto proveniente da Milano, il quale doveva giungere alla stazione di Termini alle 10 e 10.

Al bivio Rivarolo, presso la galleria dei Giovi, il treno aveva trovato ingombra la linea essendosi affondata nel suolo fangoso per le recenti pioggie una locomotiva di un treno merci.

Era stato allora costretto a retrocedere passando per la vecchia linea di Busalla-Pontedecimo.

— Anche il treno della linea di Pisa che doveva arrivare alla nostra stazione alle 8 e 37 di ieri mattina giunse con un'ora di ritardo.

— Ieri sera giunsero con altri ritardi i treni di Pisa e di Firenze.

Arena Filodrammatica Goldoni, via Monserrato 34. — Il Corpo esercente diretto dal signor Attilio Barosi rappresenterà oggi (ore 4.30 p.) *Le astuzie dell'Amore*, brillantissima commedia in 3 atti di Giovanni Salvestri. Seguirà *La prima festa di ballo*, monologo detto dalla sig.na Maria Locatelli. Darà termine la brillantissima farsa *La Strega bianca e la Strega nera*.

Legione innumerevole di **Neurastenici** che passate i miseri vostri giorni negli affanni, nei dolori, nella stanchezza delle forze in una sfiducia angosciosa di voi e del mondo, vittime miserande e tormento dei parenti, e che avete nei disordini digestivi nuova e perenne cagione di decadimento fisico, intellettuale e morale, ricorrete quotidianamente all'efficace ristoratore, nutriente perfetto: **Peptone di Carne** della **Compagnia Liebig di Londra**.

Cooperativa impiegati vedi avv. in 4. pag.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 6 ottobre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	665	76	741	17	2	90	39	—	5		44	669	73	748
S. Antonio	160	250	410	6	2	8	—	1	1	1	3	165	250	415
S. Gallo	149	—	149	—								149	—	149
S. Giovanni	—	466	466	—	24	24	—	12	—		12	—	478	478
S. Giacomo	148	90	238	1	1	2	1	1	—		2	148	90	238
Consolaz.	59	28	87	2	—	2	1	1	—	1	3	60	26	86
S. Gallicano	61	112	173	2	1	3	1	—	—	—	1	62	113	175
	1242	1022	2264	36	29	65	42	15	6	2	64	1252	1035	2287

E' morto. — Alla Consolazione l'altra notte cessò di vivere il calzolaio Riccardi Giuseppe, il quale veniva ferito con due colpi di rivoltella dal suo cognato Fatiganti Umberto, ad Ardea, presso Genzano.

Grave ferimento. — Ieri alle 17 in piazza del Biscione il negoziante Bussoni Diego, d'anni 41, da Arci (Caserta), abitante in via dei Cappellari n. 14, per cose da nulla impegnò un violento alterco con un altro negoziante, Arcesi Alessandro. Costui, sopraffatto dall'ira, gli tirò una bastonata al braccio sinistro con tale violenza da fratturarglielo, mentre suo fratello Damiano, accorso al rumore della rissa, lo aggrediva alle spalle ferendolo replicatamente con un trincetto.

Il Bussoni fu ricoverato alla Consolazione in gravi condizioni.

Brutalità. — La fruttivendola Masci Anna, ventiquattrenne, da Cineto Romano, convive col suo amante Izzi Domenico, cameriere, abitante in via Buonarroti N. 29.

L'altra notte, mentre essa stava in letto, l'Izzi volle prendersi il barbaro gusto di toccarla con la punta del sigaro acceso. Malgrado che la poveretta gridasse sentendosi il fuoco sulle carni, il malvagio giovane continuò nella sua eroica impresa, producendole scottature al petto, al polso sinistro ed all'orecchio destro.

Ieri la Masci si recò a S. Giovanni per farsi medicare. Saputo il fatto, il Commissariato dell'Esquilino procedette subito all'arresto dell'Izzi. Costui però, non appena fu condotto nel corpo di guardia di quell'ufficio di P. S. riuscì a darsi alla fuga. Le guardie poterono raggiungerlo traendolo nuovamente in arresto.

Tentato suicidio. — A S. Antonio fu condotta ieri sera la giovane sedicenne Faidella Giulia, romana, la quale nella propria abitazione, in via Macchiavelli N. 7, aveva tentato suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato. I medici la trassero fuori di pericolo.

Per le aspre parole che le rivolge spesso il padre, la Faidella, desolata, erasi ridotta al disperato passo.

Spacciatori di monete false. — Il delegato Garavina del commissariato dei Prati di Castello, ieri, al viale delle Milizie, trasse in arresto il pregiudicato Merluzzo Giovanni, di anni 50, da Fabriano, abitante al viale Giulio Cesare n. 123, mentre cercava spendere quattro monete false da lire 2. Perquisito il suo domicilio furono trovati due crogiuoli, molti acidi, una pietra ed altri arnesi atti alla fabbricazione di monete. Nel letto erano poi nascosti 44 pezzi da 2 lire falsi, 6 lire e 50 di buona moneta ed un lungo pugnale.

Baruffe. — Certa Stocchi Maria, da Aquila, andò ieri mattina in cerca di suo marito, Angelucci Luciano, carrettiere, il quale da parecchi giorni mancava da casa.

A nulla valsero le sue lagrime e la descrizione dei patimenti sofferti, trovandosi priva di danaro. Dopo dure parole l'Angelucci, imbestialitosi, le assestò una scarica di bastonate producendole varie contusioni.

— L'oste Cipriani Saverio, in via Vicenza, molto inopportunamente volle immischiarsi in una conversazione che avevano intavolata tra di loro il negoziante di legumi Sacchetti Felice ed il mediatore Grascia Romolo di anni 18, romano. Costui rivolse allora parole risentite al Cipriani.

Ne seguì una questione dove la peggio rimase al Grascia, avendo questi ricevuto un colpo dal suo avversario. Ne avrà per 12 giorni.

Piccola Cronaca

Concerti. — Oggi dalle ore 15 1[2 alle 17 eseguiranno scelti pezzi di musica in piazza Colonna il concerto degli allievi carabinieri, al Pincio quello del 94. e in piazza Vittorio Emanuele quella del 93. fanteria.

Monte di Pietà.

Martedì 10 ottobre 1899 - **1.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 20 Febbraio 1899 fino alla polizza **35890**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 6 marzo 1899 fino alla polizza **46650**.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di Lunedì 9 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Si va di bene in meglio. Anche iersera il teatro era gremito e applausi unanimi accolsero ad ogni scena il *Don Pasquale* eseguito con la più brillante vivacità.

Il ballo *Sieba* ebbe il consueto successo.

Fu una serie continua di acclamazioni entusiastiche e frenetiche come poche volte si è visto.

Oggi due rappresentazioni. Alle 5 1[2 *matinée* straordinaria dedicata ai bambini per i quali è concesso ingresso gratuito, se accompagnati. Si rappresenterà il ballo *Sieba*. Uno spettacolo da mandare in visibilio il mondo piccino.

Nella rappresentazione serale *Don Pasquale* e *Sieba*.

Politeama Adriano — Il tenore Cartica può bene andare orgoglioso dell'accoglienza ricevuta iersera pel suo spettacolo d'onore.

Tutto la rappresentazione — a cui assisteva un pubblico numeroso e sceltissimo — fu una continua festa pel simpatico e valoroso artista che negli *Ugonotti* ha saputo splendidamente confermare la fama di cantante eccelso acquistatasi all'estero. Dovè bissare acclamatissimo il duetto del 2. atto dopo il quale gli furono offerti molti fiori, varie corone d'alloro ed altri doni in gioielli, e dopo il 3° atto dovè comparire alla ribalta ben 5 volte salutato da entusiastiche acclamazioni, che volle modestamente dividere coi suoi compagni, compreso il bravo ed intelligentissimo direttore d'orchestra cavalier Golisciani.

Accoglienze festose ricevettero pure la signorina Cesareo, artista sempre finissima, ed il basso Rossato dalla splendida voce. Egregiamente i cori diretti dal cav. Molaioli.

Oggi due rappresentazioni. Di giorno *La forza del destino*, e alle 9 ultima definitiva replica degli *Ugonotti*.

Nazionale — La compagnia di operette Gravina-Vitale esordì iersera con *La bella profumiera*.

Molto pubblico e grandi applausi al Gravina, esilarantissimo sempre, e alla signora Giselda Morosini, una bellezza romana che ha riportato all'estero splendido successo.

Oggi due rappresentazioni.

Manzoni — Il nuovo lavoro di Rindi e Terchi *La scema milionaria*, ottenne iersera uno strepitoso successo dovuto alla felice riduzione del romanzo omonimo e al succedersi di scene emozionanti che impressionano e commuovono.

Fra vivi applausi gli autori furono più volte chiamati alla ribalta.

Oggi *La scema milionaria* si replica in entrambe le rappresentazioni. **Vice Fabr..**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — Ballo *Sieba*, ore 17 — *Don Pasquale* e ballo *Sieba*, ore 21

Politeama Adriano. — *La forza del destino*, ore 17 — *Gli Ugonotti*, ore 21.

Nazionale — *La bella profumiera*, ore 17 e 21.

Manzoni. — *La scema milionaria*, ore 17 e 21.

Ultime Notizie

Il generale Lanza, reduce dal congedo, è giunto ieri a Berlino ed ha ripreso la direzione della R. Ambasciata.

Il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca di Genova, è arrivato ieri mattina alle 6.45 a Civitavecchia a bordo del *Savoia*, accolto dalle salve delle batterie del porto.

S. A. ha visitato la sede dell'ispettorato delle torpediniere e ne è rimasto soddisfattissimo.

S. A. salutato dalle autorità, è ripartito alle 10 per la Maddalena.

Il mare era assai agitato.

Il conte di Torino a Massaua.

S. A. R. il Conte di Torino è giunto alle ore 11.30 di ieri a Massaua ossequiato dalle autorità civili e militari ed acclamato vivamente dalla popolazione.

L'on. Pelloux.

L'on. Pelloux, che ieri mattina, come ci informano da Milano, aveva conferito con l'on. Prinetti, alle ore 11,25, salutato alla stazione dal Commissario regio cav. Maggiotti, partì per Roma, dove arrivò iersera, ricevuto alla stazione dall'on. Bertolini, dal comm. Ceresa e da alcuni funzionari superiori del Ministero dell'interno.

Le feste a Crispi.

Il saluto della marina tedesca.

(S) **Palermo**, 7 — Il comandante Kretshmann ed il luogotenente Erler della nave tedesca *Gneisenau*, ancorata nel porto, presentati dal Console di Germania, visitarono a mezzodì l'on. Crispi.

Il comandante Kretshmann portò il saluto della marina tedesca, ricordando i legami affettuosi che uniscono i due paesi.

L'on. Crispi ringraziò il comandante per la sua visita e gli disse: Portate il mio saluto alla marina tedesca. L'amicizia fra Germania ed Italia è necessaria per gli interessi delle due nazioni e per la pace universale.

Casa Militare di S. M. il Re.

Il ten. colonnello Pallavicino cav. Gian Carlo cessa di appartenere alla Casa militare per compiuto quadriennio e passa al reggimento Lancieri di Firenze, sostituito presso S. M. il Re dal maggiore Palieri cav. Consalvo del reggimento Cavalleggieri di Catania.

Per il processo delle urne.

Ci telegrafano da **Milano**, 7:

Ieri si adunarono a Milano gli avv. difensori per il processo delle urne: on. Sacchi e Ferri e gli avv. Borciani e Lollini. Mancava l'on. Berenini. Dovevano concertarsi sulla costituzione degli on. Bissolati, Morgari e De Felice. L'on. Sacchi si recò ieri mattina a Lugano per conferire

Congedo di classi.

Il ministero della guerra ha determinato che siano inviati in congedo illimitato per anticipazione i militari di 1. categoria delle classi:

1877 con ferma di tre anni, che abbiano impreso servizio sotto le armi dopo il 1 aprile 1897 e prima della chiamata della classe rispettiva man mano che compieranno 30 mesi di servizio effettivo;

1878 con ferma di due anni, che abbiano impreso servizio sotto le armi dopo il 1 aprile 1898 e prima della chiamata della classe rispettiva man mano che compieranno 18 mesi di servizio effettivo;

1877 e 1878 con ferma di tre e di due anni, che prima del concorso alla leva abbiano servito per meno di sei mesi quali volontari prosciolti dal servizio e non poterono essere trasferiti alla classe anteriore;

1878, rivedibili di due leve con ferma di un anno, trasferiti alla classe stessa o venuti sotto le armi con essa;

1877 e 1878, con ferma di tre o di due anni provenienti da classi anteriori e trasfertivi in applicazione dell'articolo 130 della legge sul reclutamento.

Ministero Interno.

Il sotto-segretario di Stato, on. Bertolini, ricevette ieri il reggente la prefettura di Mantova cav. Bolis.

Ministero P. Istruzione.

Ieri è arrivato da Palermo in Roma il giovanetto undicenne Filippo Benigni, orfano di un maestro elementare, e si è presentato all'on. Baccelli per domandargli di essere ammesso in un posto gratuito nel Convitto nazionale di Palermo.

L'on. Baccelli, in considerazione della intelligenza dimostrata con quest'atto dal fanciullo, gli ha concesso un posto gratuito, dandogli anche un sussidio per restituirsi a Palermo.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Di San Giuliano inviò ai membri del Comitato dei telegrafisti per le onoranze ad Alessandro Volta, una lettera di lode per la buona riuscita del Congresso tenutosi a Como.

S. M. il Re, su proposta dell'on. Di San Giuliano, ha conferito varie onorificenze ai rappresentanti italiani ed esteri.

Vari giornali hanno accennato all'intenzione dell'on. Di San Giuliano di assumere in temporaneo servizio alcuni degli aspiranti ai posti di volontario e di alunno che presero parte ai recenti concorsi.

Sappiamo a questo proposito che il provvedimento che l'on. ministro delle poste e dei telegrafi ha in animo di adottare si limita alla chiamata in servizio di non più di 40 aspiranti da adibirsi agli uffici della posta di Milano, il cui funzionamento, per deficienza di personale, non corrisponde alle esigenze di quell'importantissimo centro commerciale. Ciò nello scopo di non aspettare l'esito non ancora prossimo degli ultimi concorsi per migliorare il servizio postale a Milano

Gli aspiranti da chiamarsi saranno scelti unicamente fra coloro che hanno residenza in Milano o nella provincia. La loro missione non durerà oltre un semestre, scorso il quale saranno licenziati senza alcun indennizzo quelli che non fossero riusciti vincitori nel concorso cui presero parte.

E' escluso, a quanto ci si assicura, che un uguale provvedimento debba essere adottato per altre città del Regno.

Ministero Lavori pubblici.

Per Napoli è partito l'on. Lacava.

L'on. Lacava ha autorizzato l'appalto dei lavori di sistemazione lungo il 2° tronco della strada Nazionale n. 52, compreso il quadrivio di Monteverde e la sponda bassa del Fortore in provincia di Campobasso per Lire 134.500

Ministero Marina.

La *Liguria* è giunta a Singapore - la *Maria Pia* è partita da Pozzuoli e giunta a Napoli - il *Garigliano* è giunto e ripartito da Messina - il *Colombo* è giunto a Gibilterra.

Movimento della navigazione.

Da Montevideo è partito, ieri, il *Città di Milano* per Rio-Janeiro e Genova.

Informazioni estere

FRANCIA

(S) **Parigi**, 7 — Il Presidente della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, Bérenger, invitò a comparire ed interrogò stamane il generale Roget e il giudice Grosjean.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 7, ore 15.20 — Sembra inesatto che Grosjean abbia partecipato al complotto contro la Repubblica.

Il *Petit Bleu* dice che si ottennero prove della complicità dei generali Chanoine, Roget e Pellieux.

L'*Intransigéant* dice che vennero compromessi Lamy e Mercier.

Il *Rappel* crede che l'istruttoria conchiuderà per la reità degli imputati.

L'Alta Corte siederà sul principio di novembre a Versailles.

Parigi, 7, ore 15.20 — Il comando militare della Tunisia separato da quello dell'Algeria formerà una divisione autonoma.

BORSE E MERCATI

Roma, 7 ottobre 1899.

Il mercato non fu tanto cattivo quanto le sfavorevoli disposizioni di ieri sera potevano far supporre. La Rendita per fine corrente ebbe discrete transazioni da 99.07 1[2 a 99.15 prezzo di chiusura. Contanti 98.90 a 98.95.

Commerciali 717 — Credito 624 a 627 — Banco Roma 115 — Acque 1170 — Gaz 807 — Omnibus 420 — Condotte 282 — Molini 100 — Ferriere 175 — Metalli 225 — Zuccheri 183 — Forni 160 — Concimi 127 — Carburo 540 — Valsacco 280 — Montecatini 315 — Utilità 206.

Cambi poco attivi.

Francia 107.50 — Londra 27.22.

Ore 18.30. — Calmi.

Rendita 99.17 a 99.20. Resto nullo.

Cambio dazio doganale 9 ottobre L. 107.47.

Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — L. 107.50.

BORSE ITALIANE — 7 ottobre 1899

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 12	99 —	98 85	99 12
Id. fine	— —	99 20	99 05	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 70	109 70	— —	— —
Az. B. d'Italia	954 —	— —	950 —	953 50
" B Generale	— —	87 —	— —	— —
" ferr. Medit.	550 50	551 —	550 —	550 50
" " Merid.	719 —	719 50	718 —	719 50
" di Torino.	— —	— —	395 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	226 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	566 —	566 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	442 —	442 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	306 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	322 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	502 —	— —	— —
" " 4 1[2	— —	511 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	— —	— —

CAMBI DELL'ITALIA ALL'ESTERO.

Francia 3[m.	— —	107 47	107 55	— —
Londra 3[m.	27 25	27 30	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	[illegible]	26 88

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 7, ore 21.40 (Borsino). Rendita 98.95 contanti 99.20 fine mese — Meridionali 719.50 — Mediterranee 551 — Navigazione 568 — Raffinerie 444 — Raffinerie nuove 355 — Banca d'Italia 958 — Acciaierie 1540 — Carburo 540 — Banca commerciale 713 — Credito 628 — Ferriere 176 — Metalli 226 — Miani 114 — Molini Pantanella 103.

Consolidati - Media uff. del Regno, 6 settembre	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98 98 3[4	96.98 3[4
4 1[2 netto	109 62 3[8	108.49 7[8
4 0[0 netto	98.83	96.83
3 0[0 lordo	62.40	61.20

Parigi, 7, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 75	— —
" 3 0[0 perp.	100 57 100 57	100 52	100 45
" 3 1[2 0[0	102 60	102 67	102 52
ITALIANA 5 0[0	91 85	91 90	91 80
turca	21 95	22 12	21 95
spagnuola	61 50	61 82	61 30
russa nuova	— —	86 80	89 90
portoghese	— —	24 35	23 55
ungherese	— —	98 70	90 —
Egiziano 4 0[0	— —	106 50	106 —
Banca di Parigi	1058 —	1059 —	1057 —
Banca Ottomana	— —	554 —	550 —
Credito Fondiario	— —	710 —	712 —
Azioni Suez	— —	3525 —	3485 —
Lotti Turchi	— —	112 —	111 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	669 —	671 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	7 1/4
su Londra	— —	25 33	25 34
su Madrid	23 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 7 ore 16.4 (fonte francese) — Mercato fermissimo. Grossi riacquisti valori sud-africani.

Parigi, 7 ore 16.12 (fonte italiana) — Avvisi Londra facendo sperare accomodamento pacifico provocano ricompre precipitate 100,51 — 85[10 — 91,90 — 670 — 22,10 — 25,30 — 554 — 61,90 — 45[50 — 70[25 — 80[1 — 140[5 — 1197 — 35[20 3525 — 1110 — 273 — 206 — 243 — 294 — 24,80 634 — 285 — 597 — 593 — 80.

Vienna, 7 ferma	6	7
C. austriaca	361 37	361 50
R. aust. oro	117 40	117 30
Id. carta	99 15	99 —
N.ni oro.	9 57	9 57 1/2
Lire ital.	44 45	44 50
C. Londra	121 15	121 18

Londra, 7, chiusura	7	7
N.i Cons.	103 3/4	103 1/2
italiana	91 —	91 —
Turca	21 3/4	21 3/4
Egiziano	104 1/2	104 1/2
Argento	26 3/4	26 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 189,000 - Rit. st.

Berlino, 7, ferma	6	7
Ital. cont.	— —	91 75
f. mese	92 —	92 —
Az. Merid.	— —	132 —
" Medit.	— —	102 25
Obb. ferr. 3 0[0	56 90	56 90
" Merid.	— —	— —
" Roma	93 30	93 40
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	217 15	217 05
cambio Italia	— —	75 25

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	5 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 7 ottobre ore 14,15 (argomento apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine ottobre. TENDENZA calma	Balle N. L. 45 9[8	1334
Caffè Santos good average. TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo £ 31 75	11500

Parigi, 7 ottobre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	24	75	25	20	
Avena	17	—	17	25	
Olio di colza	52	25	52	75	
Spiriti	85	75	86	25	
Zuccheri	103	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tristi effetti d'un duello

di BOISGOBEY

(Traduzione di Adelina Del Valle).

II.

— Non parla che del testamento fatto la vigilia del duello, di cui mi raccomanda la pronta esecuzione. Ma ho trovato un'annotazione di suo pugno in una pagina di un taccuino.., non ne capivo il senso ma ora me lo spiego, e quando l'avrete vista, riconoscerete che ha dovuto scriverla il giorno in cui si accorse di non essere amato.

Giorgio fece atto di prendere il portafogli, ma Marianna gli fermò la mano.

— Non voglio veder niente, disse recisamente.

— Ma... vi è il vostro ritratto... quello che gli deste l'antivigilia di Natale...

— Non riprendo ciò che ho dato.

— Chiedo scusa, ma non lo avete dato a me... quindi non posso ritenerlo.

— Bruciatelo.

Courtenay trasalì, tanto gli parevano strani il linguaggio ed i modi della signorina Méznec.

Essa che, indovinò ciò ch'egli provava, prese: Anche voi mi accusate di non aver cuore. Tutti mi accuseranno quando sapranno che la sventura che mi colpisce non ha cambiato in nulla la mia vita. Ma di ciò non mi curo e vi perdono di pensar male di me. Non mi conosce neanche mia madre...

— Spiacentissimo di aver potuto ferirvi, signorina, ma avevo una missione da adempiere, e...

— Vi ringrazio d'esser venuto e vi prego di ascoltarmi fino in fondo. Voglio che sappiate ciò che intendo fare... e perchè. Se potessi entrare in un chiostro, lo farei da domani. Ma mia madre ha bisogno di me e nello stato in cui trovasi, un'emozione potrebbe ucciderla.

— Anch'io non ho avuto il coraggio di dirle che Maurizio è morto.

— L'avete vista allora?

— Certo. Credevo che lo sapeste.

— E non le avete detto nulla. Grazie oh! grazie! non potevo aspettarmi meglio da voi.

— Non potrà però vostra madre ignorare sempre...

— Lo saprà più tardi... quando l'avrò preparata a questo colpo... non saprà che è stato ucciso in duello... non deve saperlo mai... e farò in modo che altri non glielo dica.

Courtenay tacque, ma il suo viso esprimeva la poca convinzione.

— Dubitate di quanto vi dico? State tranquillo, mia madre crederà ciò che io vorrò. Comincerò col dirle che il matrimonio sognato non avrà luogo. Le ho già fatto intravedere che avevo acconsentito a malincuore. Le dirò che ho ritirata la mia parola, esprimendo la mia risoluzione a Saulieu e che non mi sposerà mai. Le confesserò che ho imparato a mie spese, quel che significa per una ragazza povera esser fidanzata ad un giovane ricco, e le dichiarerò che non riceverò più nessuno, come ricevevo Saulieu... neanche voi stesso... giacchè potrebbero dir di voi ciò che hanno detto di lui... e ne ho abbastanza...

— Credete dunque che io permetterei che vi calunniassero?

— No, disse la ragazza con sguardo raggiante, credo che fareste ciò che ha fatto Maurizio, ed io non voglio che possiate cadere sotto il ferro d'un miserabile. Non mi darò mai pace di esser stata la causa involontaria di questo duello... e se anche a voi avvenisse disgrazia... questa volta ne morrei.

Giorgio trasalì e la signorina cessò dal guardarlo, quasichè temesse di fargli indovinare il sentimento che si rifletteva sul suo viso.

— Maurizio si è battuto alla pistola e non alla sciabola perchè ha dovuto subito le condizioni di quell'uomo che sosteneva esser l'offeso.

— Non sapevo questo, mormorò Marianna e non gli domandai schiarimenti mancandomi il coraggio.

— Volevo che scegliessero la spada e se avessi saputo come stava la cosa avrei impedito lo scontro e mi sarei battuto in sua vece... senza mettermi come egli ha fatto dalla parte del torto... Cosa vado a pensare adesso? Maurizio è morto, e voi volete prendere una risoluzione disperata...

Non mi compiangete. Porto disgrazia a coloro che mi avvicinano, quindi è meglio che mi condanni all'isolamento. La mia vita è tracciata. Troverò rifugio nel lavoro che non mi darà la pace dell'anima ma che almeno mi assicurerà la indipendenza. Sono in condizione da bastare a mia madre ed a me.

— Vi dicevo, che forse Maurizio vi ha provveduto...

— Non capisco, disse la giovane alzando la testa.

— Nella lettura che contiene le sue ultime volontà, mi parla di un testamento.

— Spero che non mi avrà fatto il torto di legarmi la sua fortuna.

— Il torto! oh! signorina! la parola...

— E' giusta poichè direbbero più che mai che fui la sua amante.

— Eravate sua fidanzata... Stavate per esser sua moglie.., aveva pure il diritto di lasciarvi le sue ricchezze.

— Forse... ma io ho anche il diritto di non accettarle.

— Cosicchè, rifiutereste di accettare il suo testamento?

— Dunque non m'ingannavo! Questo testamento....

— Ignoro ciò che contenga, non l'ho visto.

— Ma lo vedrete?

— Se lo ritrovo, sì.

— Mi avete detto che ve lo ha confidato.

— Disgraziatamente non è così... e potrebbe darsi che fosse perduto.

— Come?

— Perdonate se devo ritornare su dettagli penosi... ma siccome la lettera in cui Maurizio mi parla del testamento, si trovava nel portafogli insieme al vostro ritratto, la palla di Pontaumur ha perforato tutto....

— Ciò è orribile!

— Portando via il passo dove era indicato ciò che riguardava il testamento. Volete vedere?

— No, no, esclamò la giovane respingendo la reliquia insanguinata.

— Capisco la vostra ripugnanza ma posso dirvi, ciò che mi è riuscito di leggere: " Ti prego di rimettere al mio notaro il testamento in regola che troverai nella... „ il rimanente della frase è scomparso. Ma arriverò a ricostituirla.

— La palla non l'avrà distrutta e cercando...

A questo punto Marianna tacque pensando all'immagine spaventosa che la sua risposta irriflessiva aveva rievocata. La palla era rimasta in petto a Maurizio, e l'idea che mediante uno scalpello avrebbero potuto ricercarla la fece rabbrividire.

Giorgio che indovinò tutto aggiunse tosto:

— Forse Maurizio ha voluto accennare ad un mobile da me conosciuto, e chi sa che non me lo abbia indicato prima del duello... e che nel turbamento dei preparativi io non vi abbia fatto attenzione... cercerò di ricordarmene.

— A che serve? Val meglio che il testamento non si ritrovi mai. Erediteranno i suoi parenti.., ed io non subirò l'affronto che pavento.

" In ogni modo non accetterò nulla da lui.

" Se mi avesse inflitto questa vergogna, voi mi portereste il testamento... ed io lo brucierei. Ve l'ho detto: ho fatto i miei calcoli, e fin da domani avrò delle ordinazioni da eseguire che mi occuperanno. Quindi non vi meravigliate se non mi vedrete più dov'ero solita recarmi.

— Nessuno si meraviglierà, se dopo un avvenimento che vi rende vedova...

— Non son vedova, non essendo mai stata maritata. Anzi pregherò la Fresnay di smentire la voce che ha corso sul mio prossimo matrimonio. Forse esigerà che continui ad andare da lei il giorno di ricevimento.

" Cessando dall'andarvi potrebbero credere che non dicesse la verità, cosicchè avrò il coraggio di recarmi ai suoi venerdì. Vi andrò con la morte nell'anima, ma vi andrò.

" Non vi biasimo, signorina, solo vi faccio osservare che sarete esposta ad incontrare l'uomo che ha ucciso Saulieu nei salotti della Fresnay.

— V' ingannate, signore. Io non subirò più la presenza di Pontaumur presso mia zia avendola pregata di rifiutargli l'entrata in sua casa.

" Così volesse Iddio, vi fosse risparmiato un tal supplizio, a voi che avete assistito all'assassinio.

— Voi credete ch'io possa incontrarlo al circolo, ma vi ingannate, perchè se dopo essere stato schiaffeggiato continuasse a frequentare il locale sarei io quello che mi dimetterei.

— Pontaumur va spesso dalla signora Brêhal...

— Che ne sapete?

— Almeno se ne vantava... e voi pure siete un assiduo. Otterrete che ella lo scacci?

Era troppo e Giorgio, ferito sul vivo, si astenne dal rilevare la domanda, non pensando che a congedarsi.

— Mi conformerò ai vostri ordini, signorina, disse per tagliar corto ad un penoso colloquio. Le intenzioni di Maurizio saranno adempite, curando che il vostro nome non venga mai pronunciato; cosicchè voi potrete agire come se non si fosse mai trattato di matrimonio col mio amico. Non ho bisogno di aggiungere che non turberò il riposo al quale aspirate.

— Intendete forse dire che non vi rivedrò più?, domandò Marianna, senza nascondere la sua emozione.

— Vi prego solo di scusarmi presso vostra madre se si meravigliasse che sono andato via senza salutarla.

Ciò detto Giorgio salutò ed uscì. L'uscio era rimasto aperto e per quanto camminasse presto, per raggiungere la scala evitando il salotto potè udire i singhiozzi della ragazza.

Non gli venne neanche in mente di tornare indietro per consolarla.

— Fatevi uccidere per una donna! diceva fra sè. E per costei Maurizio ha sacrificato la sua vita. All'annunzio della sua morte, cerca di salvare la sua riputazione compromessa. Non uno slancio, non un grido del cuore. E per di più ha perduto la testa. Dove crede di parare coi suoi ridicoli progetti!

" Sua madre presto o tardi conoscerà la verità e la zia non la darà mai ad intendere facilmente che di matrimonio non è mai stato questione.

Fatti gli scalini a quattro a quattro e giunto al primo pianerottolo soggiunse.

Bisogna però convenire che si è mostrata disinteressata. La sua fierezza si è rivoltata quando le ho parlato del testamento. Ed ha avuto la franchezza di confessare che non ha mai amato Maurizio. Che colpa ne ha lei se quel poveretto non le ispirava che dell'amicizia?

Giunto in fondo alla scala:

— E perchè mi ha parlato della signora Brêhal? Perchè mi ha ricordato che la Brêhal aveva avuto la debolezza di ricevere Pontaumur? Si direbbe che sia gelosa di me... Se quello che mi ha detto Maurizio fosse vero? Se mi amasse?

Giorgio fece sforzi lodevoli per scacciare quest'idea, ma non vi riuscì che a mezzo.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia all'*Amministrazione de* **Popolo Romano** Via Due Macelli, 6-9, — Roma.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves ... ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—(***Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.***)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Bosa e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
Civitavecchia	5,25	8,—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	*13,10	17,20	18,39	—
Marino-Albano	6,20	8,55	12,20	*14,5	—	18,29	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,20	8,55	—	—	—	18,29	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	16,55	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,35	16,25	18,55	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,03	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,55	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	23,20
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,49	20,40	—	*22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,15	14,45	—	19,55	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,40	12,28	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	—	8,15	10,1	14,45	19,55	—	*22,8
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni a.	6,33	7,38	10,32	12,22	16,29	19,8		—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,10	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,34	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,38	12,32	16,31	18,8	19,49	—	—
Roma a.		8,32	10,48	13,40	17,23	19,16	20,56	—	—

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Mia Signora Attendendo poterti lungamente scrivere, invioti affettuosissimi saluti. Leggesti penultima corrispondenza creduta smarrita? Grazie gentile, appassionato, confortante scritto. Anima mia palpita, desiderati, confortasi pensiero imminente riavvicinamento. Attenderò lettere fino dodici, poscia colà. 971

Atta Troll Trouverai-je en moi assez de force pour retenir ma raison qui s'égare? Pas une main ne se tende vers moi pour alléger mon coeur. Et toi, mon ami, a quoi est tu occupé? 972